

## Allegato 2

### *Cronologia generale dei Cimbri*

Quando si parla di Storia, le date e i documenti non sono un fatto secondario, ma costituiscono l'elemento indispensabile per ricostruire, analizzare e poi comprendere i fatti nel loro oggettivo accadere. Ed è per tale ragione che nelle pagine che seguono ho provato ad abbozzare una "cronologia generale della storia cimbra" che fornisca al lettore una guida, una bussola, per orientarsi nelle vicende abbastanza complesse e articolate relative all'insediamento dei coloni tedeschi nei territori montani veronesi, vicentini e trentini.

La cronologia è articolata secondo due distinte progressioni temporali:

Nella **prima colonna** si riportano le informazioni – dirette o indirette – relative *all'arrivo, all'insediarsi e al diffondersi dell'elemento cimbro* nell'intero arco montano, da Asiago ai Lessini, da Luserna ad Altavilla. Perché informazioni "dirette o indirette"? Perché i Cimbri non sono mai stati una "nazione" e quindi non hanno prodotto documenti ufficiali, leggi, decreti e risoluzioni che registrassero la vita delle loro comunità. Le informazioni a loro riguardo derivano spesso da atti notarili, da decreti imperiali, da direttive vescovili – redatte quasi sempre da persone e ambienti esterni al mondo cimbro – all'interno delle quali viene registrata la presenza di persone "thodesche" o "teutoniche" o "alemanne". Nei contratti, nei testamenti, nelle delibere imperiali o dogali si trovano le tracce dell'esistenza di comunità cimbre e se ne ricostruisce – pur lacunosamente – la consistenza, l'attività, la cultura. Anche la presenza di sacerdoti tedeschi nelle parrocchie montane è un *preciso indicatore* della presenza e della consistenza di quelle comunità: quale parrocchia veneta utilizzerebbe, infatti, come proprio ministro di culto un sacerdote "thodesco"?

La **seconda colonna** della cronologia, registra invece le date relative ad avvenimenti che hanno direttamente coinvolto le *comunità cimbre* una volta che si sono aggregate o costituite in Comuni, una volta che hanno organizzato, insieme ai compaesani veneti, la propria vita collettiva dandosi rappresentanti e organi decisionali. In tale colonna sono pure registrati gli avvenimenti che sono stati precursori e/o causa dell'arrivo della popolazione cimbra, oppure le vicende più significative e ricorrenti nella vita dei paesi cimbri di montagna e di fondovalle e cioè le liti e le dispute per i confini. La lotta per l'accaparramento delle terre, dei boschi e dei pascoli, è stata, infatti, una costante della vita delle comunità cimbre veneto-trentine, una specie di "marchio di fabbrica" che le caratterizza e connota nell'arco dei secoli. Il tema dei confini coinvolge però anche i "confini di Stato", visto che le comunità cimbre si sono insediate proprio a cavallo del

confine fra Austria e Veneto, fra Impero e Repubblica Serenissima. Le dispute, in quel caso, sono state spesso affrontate dalla diplomazia e risolte con trattati internazionali, oppure hanno generato conflitti e guerre. I confini nascono, infatti, per essere difesi, per essere attaccati, per essere travolti nelle dispute fra Stati. Abitare lungo i confini ha spesso voluto dire per la popolazione cimbra essere sottoposti a invasioni, a stragi e a devastazioni. Ha anche voluto dire imparare a difendersi e a organizzarsi: è nata così la tradizione "guerriera" di quei montanari, presente fin dai tempi di Ezzelino e incarnatasi poi nelle famose Milizie della Reggenza o del Pedemonte.

In questa cronologia ho ommesso di indicare, data per data, la fonte di ogni notizia. Se l'avessi fatto ne sarebbe uscito un documento farraginoso, zeppo di riferimenti, di abbreviazioni, di sigle. Se il lettore più esperto troverà qualche errore, qualche refuso, qualche omissione, corregga a penna la propria copia, o scriva lui stesso una cronologia più completa e più meditata. In molti gliene saranno grati e io prima di tutti.

## Cronologia generale dei Cimbri

diffusione popolazione cimbra  
date, documenti, informazioni  
attestanti l'arrivo, l'insediarsi  
e il diffondersi dei coloni cimbri

confini, guerre, dispute,  
gli avvenimenti più significativi  
che hanno causato l'arrivo e poi  
coinvolto le *comunità* cimbre



888 costituzione da parte di Berengario I, Marchese del Friuli e poi Re d'Italia, della **Marca di Verona e Aquileia**, comprendente le maggiori città del Veneto e del Friuli

898 prima invasione degli **Ungari** in Friuli e in Veneto. Berengario I viene sconfitto dagli Ungari sulle sponde del Brenta, vicino a Padova. Gli Ungari devastano le città venete

911 Berengario I assegna in feudo al Vescovo di Padova Silicone, l'intero **Altopiano dei Sette Comuni**

915 Berengario I assegna in feudo al Vescovo di Padova Silicone, tutto il territorio montano e pedemontano compreso fra la destra del Brenta e l'Astico, compresi quindi i comuni di **Thiene e Breganze**

917 Berengario I rinnova l'assegnazione dell'Altopiano di Asiago al Vescovo di Padova

917 viene menzionata in un documento l'esistenza di **Rotzo**, il più antico abitato dell'Altopiano

924 Berengario I assegna in feudo al Vescovo di Vicenza la gran parte della **Val di Chiampo**, la parte sinistra della **Val Leogra**, l'intera **Val Posina**, e la parte destra della **Val d'Astico**

924 Berengario I viene assassinato a Verona mentre assiste alla Santa Messa

924 Rodolfo II di Borgogna, nuovo Re d'Italia, rinnova la donazione dell'Altopiano dei Sette Comuni e degli altri territori al Vescovo di Padova

951 Ottone I scende in Italia e dopo aver spodestato Berengario II, Duca d'Ivrea, riunisce in sé i titoli di Re dei Franchi Orientali e Re degli Italici

952 Nella Dieta di Augusta, Ottone I affida la **Marca di Verona e Aquileia** al Duca di **Baviera**

955 Ottone I sconfigge gli Ungari presso il fiume Lech, nei pressi di Augusta, e pone fine alle loro scorrerie

962 Ottone I viene nominato Imperatore del Sacro Romano Impero da papa Giovanni XII

967 l'Imperatore Ottone I concede al monastero di San Zeno, a Verona, la podestà sul castello di Romagnano e la giurisdizione sugli uomini liberi, "*qui vulgo herimanni dicuntur*" (che comunemente son detti arimanni) e sui loro beni

970 l'Imperatore Ottone I concede al monastero di Santa Maria in Organo la facoltà di sfruttamento della "*silva herimannorum*"

976 la **Marca di Verona e Aquileia** viene incorporata nel Ducato di Carinzia

1000 diploma imperiale di Ottone III con il quale concede in feudo al Vescovo di Vicenza 19 castelli, fra i quali quelli di Cogollo e Arsiero

1004 il capostipite dei nobili **Trissino**, vassalli imperiali, scende in Italia al seguito di Enrico II

1004 scende in Italia, al seguito dell'Imperatore Enrico II, il capitano **Giovanni Verla**, originario dalla città di Werla in Sassonia e ottiene in feudo i terreni ove sorgerà Villaverla

1027 il "cavaliere con un solo cavallo" **Ecelo/Hezilo di Arpo** (nome tipico nei lignaggi nobiliari del ducato di Baviera), capostipite dei *da Romano*, scende in Italia con l'Imperatore Corrado II

1033, in prossimità dell'**Astico** è menzionata una *Silva Alamanna* trasferita dal patrimonio vescovile ai monasteri di Vicenza di San Felice e di San Pietro ad opera del Vescovo *Astolfo*, fedelissimo dell'Imperatore *Corrado II* e del figlio Enrico

1036 l'Imperatore Corrado II investe *Hezilo* dei possedimenti feudali di Onara e Romano e delle adiacenti montagne

1046 scende in Italia, al seguito dell'Imperatore Enrico VIII, *il Nero*, il capostipite della nobile famiglia **Chiericati**

1053-1063 documento compilato presso il convento benedettino di *Benediktbeuern*, nella Baviera sud-occidentale, che riporta un elenco di famiglie emigrate (o fuggite?) da quel territorio e per una di esse indica la destinazione "*ad Veronam Civitatem*". Nel documento si legge che "*Haec (fam)ilia fugerat... tempore famis de hoc monasterio puronensi in onore Sancti Benedicti constructi...*" (Questa famiglia era fuggita... al tempo della fame da questo monastero puronense costruito in onore di San Benedetto...) L'immigrazione è favorita dal Vescovo di Verona *Walther von Ulm*

**1057** la nobile famiglia dei **da Marano** prende origine da un cavaliere tedesco sceso in Italia dalla Germania al seguito dell'Imperatore Enrico IV

**1068** il Vescovo di Vicenza *Leudigerio* (tanto legato alla Chiesa tedesca da essere ricordato nel 1072-1073 tra i Vescovi defunti nel *Liber Pontificalis* di Eichstätt) dona al monastero di San Pietro, un terreno chiamato *Ruoco Tutisco*, nei dintorni di **Altavilla**

**1077** i territori friulani della **Marca di Verona** confluiscono nel Principato ecclesiastico di Aquileia, feudo diretto dell'Imperatore

**1089** un documento riguardante la Valle di San Donato del Comune di **Lusiana**, attesta la presenza di un consistente insediamento di gente tedesca

**1090** la stirpe dei **Trissino** la si trova insediata nella Valle dell'Agno con servitù sia transalpina sia italiana

**1100** la nobile famiglia dei **Caldonazzo** scende in Italia dalla Germania al seguito dell'Imperatore Enrico V

**1110** la nobile famiglia **Porto** per i servizi resi all'Impero viene autorizzata dall'Imperatore Enrico V di inserire l'Aquila imperiale nel proprio stemma

**1115** appare per la prima volta in un documento il termine **Posina** come toponimo, seppur indicante l'intera vallata e non solo il paese o il torrente

**1156-1177** il Vescovo di Trento Adelpreto autorizza l'insediamento di una colonia tedesca sull'Altopiano di **Lavarone**

**1159** i da Romano sono vassalli del Vescovo di Frisinga che possiede beni a Godego, presso Castelfranco, e a San Candido, in val Pusteria. Il Vescovo di Frisinga assegna a Eccelo II il Castello di Godego

**1175** a **Bassano** sono documentati ben nove cittadini "thodeschi" che partecipano regolarmente alla vita del comune.

**1175** appare per la prima volta il nome di **Rotzo**, toponimo trascritto nei documenti antichi sotto varia forma: Rozo, Rocium, Rotio, Rotium

**1176** viene in Italia, al seguito dell'Imperatore Federico Barbarossa, il capostipite della nobile famiglia dei **Thiene** (da Croniche di Vicenza, di Battista Pagliarino)

**1182** l'Imperatore Federico Barbarossa nomina cavalieri i membri della famiglia **Godi**

**1183** Calderino **Caldogno** combatte insieme a Federico Barbarossa contro il comune di Milano e le truppe papali. Viene ferito e nominato Conte palatino e autorizzato ad inserire l'aquila imperiale nel proprio stemma

**1184** nella contesa fra la nobiltà dell'altovicentino e il Vescovo di Vicenza per il controllo dei feudi, un sicario al soldo dei nobili **Maltraversi**, uccide il Vescovo Giovanni de Surdis detto Cacciafronte, accoltellandolo davanti al duomo di Vicenza. Nella lapide commemorativa si dichiara che il Vescovo fu ucciso da "*gladio cimbro*"

**1184** prima testimonianza documentale dell'esistenza di **Lavarone**: un documento con il quale Papa Lucio III pone sotto la propria protezione i beni temporali posseduti dal Vescovo di Feltre

**1189** un certo *Ugucione di Enrico Tedesco*, proveniente da **Marostica**, riveste l'ufficio di procuratore del Comune di Vicenza

**1191** in un documento del Monastero di Santa Maria in Organo, a Verona, viene per la prima volta indicata l'esistenza di **Valdagno**

**1192** il Vescovo Corrado di Beseno, cede **Lavarone** in feudo ai Signori di Caldonazzo. Il documento di cessione fa riferimento agli allora abitanti dell'Altopiano i quali, dediti alla produzione di carbone di legna e allo sfruttamento dei boschi, pagavano un affitto al Vescovo

**1194** il procuratore del Comune di Verona ripercorre a cavallo i confini dei Lessini, attestando la consistenza e la proprietà di quella che d'ora in avanti verrà chiamata "*Silva communis Verone*"

**1202** è attestata l'esistenza di una malga in località Campo-brun, nell'alta Val Revolto nei Lessini (brun, parola cimbra = fonte)

**1202** nella chiesa di Sant'Agata a Cogollo si riuniscono i rappresentanti di **Rotzo, Cogollo, Arsiero, Velo, Chiuppano, Caltrano e Camisino** per precisare e stabilire i confini fra il Comune di Arsiero e quelli di Rotzo e di tutti gli altri paesi confinanti

**1203** a **Pievebelvicino** viene ucciso il Vescovo di Vicenza mentre tenta di riconquistare il Castello di Pieve, del quale s'era impadronito il Conte Ugucione Maltraversi

**1204** nel "prato della Guardia" di **Cogollo** si riuniscono i rappresentanti di **Rotzo, Breganze, Velo, Arsiero** per definire i confini fra il territorio di Rotzo e quello di Cogollo

**1204** in un documento viene Citato per la prima volta **Asiago** con il nome di *Asiglagum*, toponimo d'origine latina

**1216** Un'edizione del *Codex Wangianus* parla di "*Olderico et Henrico de Posend*" ai quali il Vescovo-principe di Trento, Friedrich von Wangen, cedeva il monte Costa Cartura, che va da **Folgaria** fino al Covolo di Centa, affinché s'insediassero "*venti o più, corti*

e masi” e venissero chiamati altri lavoratori da Posina (definiti *utiles et prudentes laboratores*) per dissodare tutto quel territorio. Nello stesso anno Friedrich von Wangen investe anche *Eberiano, Eberardo, Adelpreto, Oldarico, Adelperio, e Ervigo* di tutta la terra posta nella selva di *Costa Cartossa* (forse a Centa San Nicolò presso i masi Tiecheri, Frisanchi, Sadleri) “*perché ciascuno dei sei nominati faccia un buon maso in quella selva; terra o monte e sopra quel monte debbano andare ad abitare, a roncare e a farvi dei masi*”

**1222** accordo fra gli abitanti di **Folgaria**, i feudatari Velo e i signori di Beseno sulla proprietà dei pascoli posti a confine dei territori di Trento, Feltre e Padova. In quell'anno Folgaria appariva, tra le prime in Trentino, come una comunità di gente libera retta da propri organi amministrativi

**1224** un gruppo di parlanti la lingua tedesca (*tiatonici*) risiedevano stabilmente nel territorio di **Valdagno**

**1225** il signore Jacopino da Lizzana insedia in **Vallarsa** dodici famiglie teutoniche assegnando loro dei masi

**1225** Jacopino da Lizzana insedia nella villa di Rovereto Manfredo di Lizzana come giudice perché facesse ragione per lui (*ad rationem faciendum pro eò*) tanto al monte come al piano (*in monte et in plano*), sia per i tedeschi che per i latini (*teutonicis et latinis*). È questa la prima testimonianza che accerta la presenza di popolazione tedesca nelle valli del Leno

**1226** “*Nel 1226, quando in un gelido inverno Ezzelino piombò su Verona, erano con lui gli uomini di Bassano e del Pedemonte (...), quegli stessi che saranno per tutto l'arco della sua violenta signoria – trent'anni – i guerrieri più fidati al suo fianco*”. Vedi in, Mariateresa Fumagalli Beonio Brocchieri, “*Federico II*”, Bari, 2002

**1231** è esistente a **Rotzo** la chiesa intitolata a Santa Engheltrude

**1234** Jacopo da Lizzana – che in **Vallarsa** possedeva 12 masi – aveva in valle circa 40 “tributari teutonici” da almeno una trentina di anni. Infatti nel 1234 egli aveva già riscosso da ogni “teutonico” 150 soldi ed essendo il “*bannum solitum*” 5 soldi, si deduce che Jacopo aveva in Vallarsa circa 40 tributari teutonici già da 30 anni, ossia dal 1204. Quaranta tributari significano 40 famiglie, composta ciascuna da più membri, ossia ben oltre 100 abitanti tedeschi

**1237** Ezzelino III da Romano estende il proprio dominio sull'intero **Altopiano di Asiago**

**1248** delimitazione delle rispettive sfere d'influenza sulla montagna di **Marcesina** tra i signori di Castelnuovo e Ezzelino da Romano

**1241** in una “*ratio honorum episcopatus*” si nominano 9 masi in **Vallarsa**, due in **Vanza** e uno a **Trambileno** (*in Vallarsa VIII*)

*mansii, item in Vanzo II mansii, item in Trambelino unum*) frutto della colonizzazione con famiglie teutoniche, messa in atto da Jacopino Lizzana nel 1225

**1250** nelle campagne di **Marostica**, sono insediati dei coltivatori che si chiamano *Olderichus Todeschus, Albertus Iohannis Tedeschi, Michael Todeschus, Blancus Encontri Tedeschi*

**1250** *Waldemannus de Casteleto o Conradus Thodescus*, sono elencati tra i coltivatori delle colline di **Breganze**

**1250** Ezzelino III da Romano acquisisce i beni di **Rotzo e Castelletto**, già dei da Breganze

**1257** in un documento compare per la prima volta il nome di **Lavarone**

**1259** alla caduta di Ezzelino si forma in **Altopiano di Asiago** la Lega delle Sette Sorelle

**1259** il territorio della provincia di **Vicenza** è sottomessa alla signoria dei **Carraresi di Padova**

**1260** Guidone Maltraversi concorda con i comuni di Schio e Santorso la concessione delle colline del **Tretto** per sfruttarle dal punto di vista agricolo. Per iniziare l'opera di svegramento chiama coloni d'origine tedesca assegnando a loro dei masi

**1262** la città di Vicenza guida la repressione contro i ribelli asserragliati nei castelli di **Valdagno** e di **Malo**

**1262-1264** nelle antiche liste dei Comuni e delle Ville vicentine si trovano più volte nominate le località di **Rovegliana, Valle dei Signori, Durlo, Crespadoro Altissimo e Nogarole**, tutti centri con forte presenza di immigrati tedeschi

**1263** famiglie di **Roana** di etnia tedesca possedevano terre anche a **Carrè** e vi maritavano le loro donne

**1263** a **Creazzo** è presente la chiesa dedicata a Sant'Ulderico, Vescovo di Augusta

**1264** nello statuto della città di Vicenza viene introdotta una norma che prevede la costruzione di tre strade verso il Trentino: la prima fra la Valle dell'Agno, p.sso Campogrosso e la Vallarsa, la seconda fra la Val Leogra, p.sso di Pian delle Fugazze e la Vallarsa, la terza fra la Val Posina, p.sso Borcola e la Val Terragnolo

**1272** i *roncadori* tedeschi di **Rovegliana** offrono annualmente una candela di cinque libbre alla chiesa di Santa Geltrude di Rotzo riconoscendo la loro provenienza dall'Altopiano. Nell'inventario dei beni di Santa Geltrude, si legge: *"Homines et communia Recoari et Rovegiane sunt obligata respondere Ecclesiae S. Gultrua de Rotio unum cereum ponderis septem librarum ad stateram grossam in festo S. Gultruae semper"*

**1275** nell'inventario dei Beni Comitali, si rileva che a **Schio** un intero quartiere è denominato *"contracta bayveria"* e decine di abi-

tanti si chiamano *Oldericus teotonicus*, *Bertholdum todesco*, *Bernardus todescus*, *Trentinus todeschus*, *Oldericum de Arsiero*, *Oldericum de Recoaro*, *Federicus todesco*, ecc. ecc. Molti di costoro risultano insediati in località Piane, sulle prime colline del Tretto

**1276 a Verona**, all'interno dell'Arena, Mastino I della Scala, brucia in un sol giorno 174 eretici che seguivano la predicazione catara

**1279** Beroaldo Maltraversi concorda con i comuni di **Schio** e **Santorso** l'insediamento di un buon numero di lavoratori tedeschi sulle colline del **Tretto**, con esclusione della zona d'Acquasaliente, assegnando ad ogni nucleo familiare un maso di venticinque campi da bonificare

**1282** un gruppo di forestieri teutonici capeggiati da tale "*Oldericus Falcherame de Valdo de Nogarolis de mantanea Fuedi posita in pertinentiis de Trissino*" concordano con i Conti Trissino il popolamento delle «contrade e selve» di **Trissino** tramite la costruzione di trentasei masi e della chiesa di s. Maria Maddalena. Oldericus è a capo di un gruppo di coloni tedeschi, tra i quali via sono "*Trintinus Salamonis de Lusciana*, *Menegus Alpreti*, *Alpretus Folchbemar*, *Ancius Atio*, *Irsago de Lusciana qui fuit de Fugaria*, *Ancius tabernarius qui fuit de Nogarolis*"

**1282** i signori di Velo concedono ad una compagnia di bergamaschi la possibilità di cercare, estrarre e fondere il ferro, usando al legna dei boschi, nei territori di **Rotzo**, **Valdastico** e **Posina**

**1287** il Vescovo di Verona, **Bartolomeo della Scala**, autorizzò "...*Olderico di Altissimo e Olderico della diocesi vicentina, teutonici, per se stessi e per gli altri loro soci che vogliono e desiderano venire a coltivare ed abitare quelle contrade, terre, possedimenti, monti, valli, pianure e selve, boschive incolte, deserte e disabitate.*" Inizia così la colonizzazione cimbra della **Lessinia**. La concessione è della durata di trent'anni, rinnovabili, affinché non si realizzi l'usucapione. I primi centri abitati sono **Roveré**, **Erbezzo**, **Bosco Chiesa-nuova (Frizzolana)**

**1288** il Comune di Vicenza si accorda con il Vescovo di Feltre sulla linea confinaria di **Marcesina**

**1292** inventario dei beni del Conte Alberto Maltraversi: si registrano diritti "**super montem Tret**" a nord di **Schio**. Proprietario dei beni è un certo Roderigius thodescus, oltre a un Oldericus gastaldus che possiede 25 campi "pro manso". Nel medesimo inventario sono presenti al **Tretto di Schio** numerose persone tedesche provenienti da **Rotzo**, **Roperto** da **Rozzo**, **Bruno** da **Rozzo**, **Nicolò** da **Rozzo**, oltre a molti altri dal nome d'origine tedesca (**Anzio**, **Ulderico**, **Drezacono**, **Rizzo** ecc.) provenienti da **Posina**, **Enna**, **Foza**, **Altissimo**

1294 in un rogito ad **Asiago** compaiono alcune indicazioni toponomastiche attribuibili ad un'origine cimbra: ad es. Maratalle (oggi val Martello)

1294 vengono definiti i confini del Comune di **Rotzo**, comprendente anche **Roana**

1297 a **Valli del Pasubio** è parroco il sacerdote Frigerius, alemanno

1300 Alberto della Scala stipula un accordo con "Iacobus todescus" come "gastaldo teotonicorum habitantium in plebatu, seu pertinentia **Montisclede (Montecchia di Crosara)**, in diocesi di Vicenza e territorio di Verona). Gli accordi regolavano la condizione giuridica dei contadini "teotonici" sottomessi al gastaldo

1300 Dei coloni tedeschi bonificano il territorio di **Velo Veronese**

1300 **Roana e Rotzo** si separano diventando due realtà fra di loro autonome

1303 a **Valli del Pasubio** è parroco il sacerdote Teodoricus, alemanno

1303 si insediano per un breve periodo nei monasteri di Santa Margherita di Rotzo e di Brancafora l'eretico fra **Dolcino** e i suoi seguaci, ma dopo breve tempo devono fuggire altrove

1304 Guido e Enrico Bissari avvia l'opera di svegramento e messa a coltura del **colle Vigo a Sovizzo** tramite l'opera e l'insediamento di "Nicolò teutonico" e di "altri teutonici" che si insedieranno su quel monte. Ad ognuna delle sette-otto famiglie viene assegnato un manso di 23 campi

1309 falso diploma di Cangrande I della Scala che concede a Valdiporro il diritto di sfruttare il "monte boschivo denominato li Boschi del Carbon" del quale vengono individuati i confini. Falso del 1537

1310 i comuni cimbri dell'**Altopiano di Asiago** si costituiscono in Reggenza: un autogoverno riconosciuto dagli Scaligeri, dai Visconti e poi dalla Repubblica di Venezia. Lo statuto della Spettabile Reggenza si modella su quello delle Gemeinde tedesche o svizzere, con la prevalenza degli aspetti comunitari relativi alla gestione dei boschi, dei pascoli e delle acque. Il preambolo recita così: "*Das Wohl des Volkes ist das Wohl der Regierung un das Wohl der Regierung ist das Wohl des Volkes.*" (Il bene del popolo è il bene della Reggenza e il bene della Reggenza è il bene del popolo)

1310 è attestata l'esistenza di una contrada **Aste** (da awist= ovile) vicino a San Martino di Schio

1310 lite fra Marcabruno dei Vivaro e il Comune di **Torrelvicino** per il possesso della Costa Mezzana (fra Torre e Savena) e di una parte del Monte Enna

**1311** lite fra Marcabruno dei Vivaro e il Comune di **Torrebelvicino**: viene restituita Costa Mezzana e ceduti diciassette masi sul Monte Enna

**1311** secondo la “Relazione dell’Alpi Vicentine” del Caldogno “*sopra il Montagnon del Pasubio i Posenati s’opposero della violenza di Roveretani et havendoli con la forza ribatuti, gli hanno tirati in suo molto vantagio*”

**1311** si attesta al **Tretto** la presenza di venticinque masi, con casali, condotti da persone d’origine tedesca

**1312** **Vicenza** e il suo territorio vengono sottoposti al dominio scaligero. Cangrande della Scala viene nominato Vicario Imperiale di Vicenza dall’Imperatore Enrico VII di Lussemburgo

**1314** Ferretto dei Ferretti (1297-1337) nella su “*Historiae rerum in Italia gestarum*”, definisce “*cymbria*” la città di **Vicenza**, affermando che “*gli antichi chiamavano cymbria quella città che oggi si dice Vicenza*”

**1316** nella causa fra i comuni di **Schio** e **Santorso** contro il padovano Sigonfredo di Ganzera, per il possesso del Tretto, vengono elencati tutti i colonizzatori teutonici del Tretto.

**1320** i coloni tedeschi insediati in Lessinia iniziano a diffondersi verso nord, costituendo le comunità di **Bosco Chiesa-nuova**, **Erbezzo**, **val di Porro**, **Velo**, **Camposilvano**, **Azzarino**; e verso sud a **Cerro**, **San Mauro** e **Tavernole**

**1322** Bailardino Nogarola, per conto degli Scaligeri, concede “alle persone Teutoniche che abitavano al di là del fiume Livergòn sopra **Monte di Malo**, **Magrè**, **San Vito di Leguzzano** e **Cornedo Vicentino**... la facoltà di stabilire imposte (...) è concessa inoltre ai predetti uomini, cioè ai tedeschi abitanti sopra detto monte, facoltà di poter liberamente arare e pascolare”. Contemporaneamente concede a “*hominibus et singularibus personis theutonicis*” di formare le comunità autonome di **Malo**, **Magrè**, **San Vito di Leguzzano**, **Cornedo**

**1322** falso diploma di Cangrande I della Scala col quale si concede ai comuni di **Rotzo** e **Roana** i diritti di pascolo e di taglio di legname sul territorio dei due comuni che viene ridefinito nei suoi confini. Falso del 1587

**1323** falso diploma di Cangrande I della Scala che definisce i nuovi confini del Comune di **Asiago**, in danno dei Comuni di **Caltrano**, **Lusiana**, **Cogollo**, **Roana**, **Rotzo**, **Levico** e **Caldonazzo**. Falso del 1587

**1325** falso diploma di Cangrande I della Scala che concede ai comuni di **Cona**, **Ceredo** e **Alfaedo** i diritti di sfruttamento dei boschi di **Memola** e **Tovillo** e ne definisce i confini. Falso del 1495

**1326** diploma di Cangrande della Scala riporta l'elenco dei **Comuni cimbri veronesi** ove sono presenti coloni tedeschi: **Roverè, Velo, Azzarino, Campo Silvano, Sprea, Calavena, Scandolara, Selva di Progno, Carcaro e Frizzolana**

**1327** diploma di Cangrande della Scala con donazione a **Recoaro e Rovegliana** di terreni svegrati da coloni tedeschi

**1327** falso diploma scaligero che concede ai **Sette Comuni** esenzioni fiscali

**1327** falso diploma scaligero che concede a **Rovegliana, Recoaro e Fongara** di tagliare boschi per far carbone lungo i confini de Trento. Falso del 1495

**1327** falso diploma scaligero che definisce i confini di **Recoaro** nell'alta Valle dell'Agno

**1329** falso diploma scaligero col quale il comune di **Recoaro** si appropria dei boschi e pascoli del Comune di Torrebelvicino posti oltre il passo di Camonda fino alle casare di contrà Manfron

**1329** Cangrande della Scala concede ai comuni di **Chiampo, Nogarole, S. Pietro Mussolino, Crespadoro e Durlo** una serie di privilegi fra i quali la facoltà di produrre carbone da legna "*perpetualiter ius incidendi ligna pro faciendis carbonibus*" e l'uso perpetuo delle terre, dei pascoli e dei boschi compresi nei loro territori. In cambio esige la sorveglianza della Via Vicentina e dei sentieri che portano a Trento: "*per quod itur Tridentum*". La Via Visentina attraversava la Valle dei Ronchi, giungendo ad Ala, dopo aver costeggiato Durlo e Campo-fontana

**1328** il Vescovo di Vicenza Francesco Tempraini insedia dei lavoratori teutonici sulle colline comprese fra **Brendola, Altavilla e Montecchio Maggiore** allo scopo di ammansare oltre 650 campi d'incolto. Suddivise il territorio in masi "*che debbano essere di 26 campi ciascuno (...) in modo però di lasciarne una parte per il pascolo degli animali che saranno tenuti dai Teutonici colà dimoranti.*" La concessione viene rilasciata al notaio di Rovegliana Ancio del fu Bartolomeo di Dytmar che dovrà impiegare manodopera "*maxime teutonica*". Nei masi dovranno abitare esclusivamente "*teutonici et non latini*"

**1329** il Vescovo di Vicenza considerato che nell'arco di un anno il notaio Ancio di Rovegliana è riuscito ad ammansare solo 100 campi (quattro masi) riaffida il compito a Bertoldo Gualdemanno di Altissimo, anch'egli teutonico.

**1330** il monastero di Santa Corona, in Vicenza, decide di *ammansare* un centinaio di campi **alla Scalette, un colle fra Valma-**

**rana e Pilla.** La manodopera è in larga parte teutonica, originaria dal Tretto e da Folgaria

1332 contesa fra **Schio e Torrebelvicino** per il possesso dei monti e dei boschi di Scandolara, Civillina, Cingio, Sagno, Cavion, Savena, Cavrega, Malunga e Vallortigara

1333 l'abate del monastero dei frati benedettini di San Pietro in Calavena stipula una convenzione con le famiglie cimbre residenti al di sopra di **Badia**. Sono documentati gli insediamenti cimbri a **Bosco Chiesanuova, Cerro, Camposilvano**

1339 diploma concesso da Mastino II della Scala ai **Sette Comuni** "*homines infrascriptarum montanearum districtus Vincentie*" che concede esenzioni e privilegi

1340 gli Scaligeri costituiscono il Vicariato di **Schio** che comprende Valli, Torrebelvicino, San Vito, Santorso, Piovene, Meda, Velo, Arsiero, Posina, Tonezza, Forni, Mosson, Chiuppano, Cogollo, S. Pietro Valdastico e Brancafora

1340 sono attestati insediamenti cimbri in **Valdiporro, San Bortolo, Selva di Progno**

1343 i Posenati e i Thienesi sono i primo ad inalberare il vessillo di San Marco sulle mura di Rovereto appena conquistata

1345 sono attestati insediamenti cimbri a **San Mauro di Saline, Tavernole**

1347 il Vescovo di Vicenza fa "*amarcare*" 12 masi a **Villabalzana**, presso la contrada *Veschobane Todiscorum*, a capo della nuova colonia è posto Enrico il Tedesco

1357 falso diploma di Cansignorio della Scala che concede ai **Sette Comuni** esenzioni fiscali

1363 lo storico Marco Pezzo scrive nel 1785: "*vedesi il Tretto, e Pieve, le Valli e Pozzeta, che avevano degli nomini dei lor comuni, e di cognomi Cimbri al 1326: Ser Michel de Pozzeta, ser Bartholdus Zuchele de Plebe, ser Enricus Dinter de Valle Levogre e similmente altri uomini del Tretto*"

1370 è parroco di **Valli del Pasubio** il sacerdote Gheradus Corrado

1371 si conclude la lite fra il comune di **Schio** e quello di **San Vito di Leguzzano** per il possesso dei terreni della "*prod*" lungo il corso del Leogra

1374 il comune di **Malo** vende i boschi del monte, buona parte dei quali a quel tempo era già ridotta a coltura, al medico Franceschino de' Cavazzoli. Le terre del Faedo erano organizzate in un gastaldiato che doveva curare gli interessi della popolazione di etnia tedesca che abitava in quei luoghi e che nel corso del secolo precedente si era insediata in tutta la zona collinare e montana

- 1375 dalla parrocchia di **Roveré** si stacca Chiesanuova.
- 1376 il Vescovo di Verona, Pietro della Scala rinnova il contratto del 1287 con i coloni cimbri della **Lessinia**
- 1376 Alberto e Mastino della Scala confermano ai coloni Tedeschi del **Tretto** i privilegi ed esenzioni a suo tempo concessi da Cangrande e confermano i confini entro i quali gli abitanti potranno risiedere
- 1380 in **Lessinia** sono attestati insediamenti cimbri a **Erbezzo, Giazza e Campofontana**
- 1380 diploma di Bartolomeo II e Antonio della Scala che concede ai Comuni di **Rotium, Roana, Asegianum, Galeum, Fozza, Enegum, Luxiana**, esenzioni fiscali
- 1381 i signori di Caldonazzo si impossessano con un colpo di mano della montagna di Vezzena. Gli scaligeri reagiscono inviando un piccolo esercito al comando del podestà di Vicenza che percorre la Valdastico occupa Lavarone e incendia e saccheggia il territorio facendo bottino e liberando i montanari catturati in precedenza
- 1385 il signore di Caldonazzo invade l'Altopiano, fa razzia di bestiame e occupa due villaggi. Gli Scaligeri reagiscono e il loro comandante Cortesia da Sarego mette insieme sull'Altopiano un esercito di cavalieri, fanti e balestrieri che scende in Valsugana incendiando ogni casa posta sul suo percorso e radendo al suolo i castelli di Caldonazzo e di Borgo Valsugana
- 1387 inizio della dominazione dei Visconti sui territori di Verona e di Vicenza, montagne comprese
- 1383 è attestata l'esistenza di una contrada **Aste** (da awst= ovile) in Vallarsa
- 1388 a **Rovegliana**, nella Valle dell'Agno, è parroco Rudigerio de Alemagna
- 1388 a **Magrè** è parroco Giorgio del regno di Sassonia
- 1388 il Conte Bronzilio Velo, nominato Capitano dei territori della Valdastico dai Visconti, intima alla città di Vicenza, che voleva abolire varie esenzioni fiscali, di "*lasciare in pace i Teutoni delle montagne*"
- 1388 a **Monte di Malo** la parrocchia si stacca da quella di Malo, il rettore della chiesa è Giovanni d'Alemania figlio di Corrado Teutonico
- 1389 nel "Codice Diplomatico" **Tonezza** figura tra le ville vicentine. Formando comune insieme con **Forni**, ottiene dagli Scaligeri e poi dai Veneziani privilegi ed esenzioni in cambio della difesa dei confini
- 1390 in **Lessinia** sono attestati insediamenti cimbri a **Bolca, Ceredo, Cescatto e Vallene**

**1390** in **Altopiano di Asiago** sono documentati toponimi quali Troghelaita, Longalaita, Siselaita, Garlaita Stonelle, tutte riconducibili all'idioma cimbro

**1390** è parroco di **Valli del Pasubio** il sacerdote Federicus Hyriprud

**1391** Gian Galeazzo Visconti concede a Pietro "Birlo" e Singofredo "Lupo Bianco", figli del fu Pietro da Lusiana, i Feudi Nobili e Gentili di **Schiavon e Tretto**, con diritto di decima

**1392** a **Posina** viene citata per la prima volta la probabile esistenza di una Contrada **Canderle** (da kanne/kandl=brocca, suffissato in -erl, chi fa le brocche)

**1393** il Vescovo di Vicenza Castiglioni cede al comune di **Cornedo** una parte dei 600 campi di Cerealto, svegrati dai Teutonici

**1394** con sentenza arbitrale si definiscono i confini tra il **Tretto** e il comune di **Santorso**

**1396** a **Fimon**, sui colli Berici, è parroco Pietro de Alemania

**1398** gli abitanti dei **Lessini** si autodefiniscono "**Cimbri della Montagna veronese**" che "*de exercitio carbonum tenuissime viventium*" nell'indirizzare una supplica a Gian Galeazzo Visconti per ottenere il riconoscimento di precedenti privilegi

**1398** Gian Galeazzo Visconti fa realizzare la Calà del sasso che unisce **l'Altopiano dei Sette Comuni** alla Valle del Brenta per trasportare a valle il legname

**1402** ad **Asiago** è sacerdote Corrado di Arnolfo da Olmutz (Cecoslovacchia)

**1402** a **Gallio** è parroco Nicolò di Francesco di Yemer

**1403** i cimbri della **Lessinia** sono riuniti dai Visconti di Milano nel "*Vicariatus Montanearum Theutonicorum*" comprendente: Roverè, Velo, Val di Porro, Azzarino, Camposilvano, Selva di Progno, Giazza, Campofontana, Saline, Bosco Frizzolana (Bosco Chiesanuova), Tavernole, Alferia (Cerro)

**1403** a **Posina** è parroco Giovanni d'Alemagna

**1404** inizio della dominazione veneziana sui territori di **Verona e Vicenza**

**1405** atto di dedizione a Venezia da parte dei **Sette Comuni**

**1406** atto di dedizione a Venezia da parte di **Schio**

**1407** si separa la parrocchia di **Monte di Malo** da quella di Malo, perché i suoi abitanti erano "*quasi omnes totaliter natione theutonica ab antiquo ibidem habitatores, qui pro maiori parte idioma latinum ignorant percipere in vulgari*" (...quasi tutti originari della nazione teutonica e nella maggior parte non capiscono la parlata latina)

1409 dopo che la presenza tedesca si era consolidata nel territorio, il comune di **Roverè di Velo** riesce ad acquistare i terreni di cui era affittuario: si tratta di 84 appezzamenti con 70 case (55 murate e con tetto di paglia, 9 di legno e con tetto di paglia, 6 non definite)

1409 con sentenza del podestà Giovanni Moro si stabilisce che il monte Novegno è di proprietà della Repubblica e che gli abitanti di **Schio** e del **Tretto** possono pascolare gli armenti secondo le consuetudini ma non possono affittare i pascoli ad altra gente

1410 a **Valli del Pasubio** è parroco Bartolomeo da Meissen

1410 a **Posina** è parroco Henricus de Innsprug

1412 sorge una contesa tra **Asiago** e **Gallio** a proposito di una vasta estensione di territorio tra gli abitati di Stella e Stoccareddo

1413 a **Gallio** è parroco Giovanni Eyger, alemanno

1414 la Repubblica di Venezia rilascia una concessione mineraria ad un cittadino di Piovene insieme ad uno di Lusiana

1416 Venezia estende il proprio dominio fino alla **Vallagarina** e alla città di **Rovereto**

1417 decreto della Serenissima Repubblica di Venezia, grazie al quale la città di **Rovereto** avrebbe goduto della "esenzione dal dazio di consumo" a beneficio della "attività tessile"

1417 a **Monte di Malo** è parroco Gerardo di Giovanni d'Alemagna

1417 al **Tretto** è parroco Pietro de Reghenspurug de Alemania

1417 a **Valli del Pasubio** è attestata l'esistenza di una contrada **Brandelleri** (da brand/brenner= luogo bruciato e colui che brucia) presso Staro

1417 a **Asiago** è sacerdote Giovanni Zernerlanden da Innsbruck

1418 finta lite fra **Marostica** e **Gallio** per appropriarsi di terreni di **Asiago** posti sul versante nord del monte Valbella

1418 a **Valli del Pasubio** è parroco Stefano fu Leone d'Alemagna

1418 a **Fimon**, sui colli Berici, è parroco Lorenzo de Alemania

1418 a **Zovencedo** è parroco Giovanni de Alemania

1418 "*Cristano quondam Henrici qui fuit de Alemania et nunc habitat in Axiglago*" testimone in un rogito ad **Asiago**

1419 "*magistro Henrico sertore quondam Henrici qui fuit de Alemania et nunc habitat in Fara*" testimone in un rogito ad **Asiago**

1420 l'Arcivescovo Francesco Tempesta, originario di marostica, in una lode alla sua terra scrive che li risiedono "*respice ibi Cimbras inhabitare voros*" e cioè "i Cimbri avidi di territori inabitati"

- 1422 a **Arsiero** è parroco Jacobo, figlio di Giovanni di Fiandra  
 1422 in una ducale di Venezia appare per la prima volta la dizione “**Sette Comuni**”  
 1422 nella contesa fra il comune di **Schio** e quello del **Tretto** viene stabilito che i terreni posti tra San Giorgio e la Valle Primiera fossero considerati promiscui con eguali diritti da ambo le parti
- 1423 a **Quargnenta** è parroco Giovanni de Alemania, seguito poi da Giovanni Conrado (1424), Conrado di Enrico d’Alemania (1426), Pietro Alloteym (1427)
- 1423 a **Fimon**, sui colli Berici, è parroco Orrico de Alemania  
 1424 Federico IV Duca d’Austria e Conte del Tirolo acquisisce in feudo i territori di **Lavarone** e **Caldonazzo**
- 1424 a **Fongara** di Recoaro è attestata la presenza della chiesa dedicata a San Leonardo di Baviera, patrono degli animali domestici
- 1424 a **Brogliano** è parroco Abroxio de Polonia e poi Giovanni fu Nicola de Alemania (1426);
- 1424 a **Caldogno** è parroco Helero de Prussia;
- 1424 a **Cartigliano** è parroco Henrico de Augusta de Alemania;
- 1424 a **Carmignano** è parroco Giovanni Negro de Alemania
- 1424 il paese di **Lavarone** viene indicato col nome cimbro **Perg Lafraum**
- 1424 a **Rovegliana** è parroco Giovanni de Alemannia
- 1425 a **Montemezzo** è parroco Giovanni Praon de Alemania Bambergientis
- 1425 a **Torreselle** è parroco Giovanni de Alemania de civitate Belluxe;
- 1425 a **Fimon**, sui colli Berici, è parroco Osbaldo de Vienna de Alemania
- 1426 a **Arsiero** è parroco Lorenzo de Pronechia de Alemania
- 1426 a **Brogliano** è parroco Ambroxii de Polonia, sostituito da Johannes quondam Nicolai de Alemmania
- 1426 a **Torreselle** è parroco Giovanni Bebenoch de Beyde
- 1426 a **Fimon** è parroco Pietro di Possonia
- 1427 a **Valli del Pasubio** è parroco Dominicus de Alemania
- 1427 a **Costalunga** è parroco Giovanni Concio di Prussia
- 1428 a **Posina** è parroco Giovanni Blanco de Alemannia
- 1429 a **Enego** è parroco Bernardo di Enrico, alemanno. Gli succederà Dracone da Openheim, della diocesi di Magonza  
 1429 la Repubblica Veneta affida l’attività mineraria nella zona posta tra **Recoaro** e **Schio**, passando per **Torrebelvicino**, ai signori Ermanno Agramont, Giacomo Chiericher, Michelangelo Agramont

- 1431 a **Gallio** è parroco Bernardo di Enrico de Nigris da Worms
- 1432 a **Arzignano** è parroco Ambrogio de Polonia
- 1432 a **Quargnenta** è parroco Nicolao de Menstenberg
- 1432 a **Castelgomberto** è parroco Johannes quondam Nicolai de Alemmania
- 1432 a **Marano** è cappellano Giacomo de Alemannia
- 1432 la repubblica di Venezia conferma il diritto dei pastori dell'Altopiano di Asiago di condurre fuori dal Vicentino le loro greggi
- 1433 a **Crespadoro** è parroco Conrado de Alemagna
- 1433 a **Nogarole** è parroco Giovanni d'Alemagna
- 1433 a **Cornedo** è parroco Henricus de Alemannia
- 1433 a **Fimon**, sui colli Berici, è parroco Corrado de Alemannia
- 1434 a **Rovegliana**, nella Valle dell'Agno, parroco Giovanni de Alemagna che sostituisce Lodovico de Alemannia
- 1434 a **Tonezza** è parroco Giovanni Lupo de Alemagna che sostituisce Andrea di Alemagna
- 1434 a **Villabalzana** sono parroci, in successione fino al 1461, Federico da Trento, Venceslao de Alemannia, Enrico de Alemannia
- 1435 a **Valli del Pasubio** è parroco Alari de Alemannia
- 1435 in **Valdastico**, a Forni, i valligiani Cerato e Brunetto catturano Masigietto da Carrara che fuggiva da Padova verso il Tirolo dopo aver tentato di far ribellare la città contro Venezia. Condotta a Venezia fu decapitato in piazza san Marco
- 1436 a **Gallio** è parroco Corrado de Oxmort, alemanno
- 1438-1440 Concedendo benefici e privilegi, La Repubblica di Venezia conquista l'annessione "spontanea" delle comunità **della Vallagarina**, di **Vallarsa**, di **Terragnolo** e di **Folgaria** che accettano il protettorato veneziano ottenendo in contropartita dal Doge Francesco Foscari cinque anni di esenzione dal pagamento di "affitti e decime" e "larghe promesse di garantige e privilegi"
- 1438 a **Monte di Malo** il parroco è Corrado del fu Corrado d'Alemagna
- 1438 a **Montecchio** è parroco Bartolomeo de Boemia
- 1439 a **Valrovina** è parroco Nicola de Alemannia che sostituisce Tomaso de Boemia
- 1439 a **Brogliano** è parroco Ilario Laurentio de Alemannia
- 1440 a **Fimon**, sui colli Berici, è parroco Giovanni de Alemannia
- 1440 a **Arsiero** è parroco Jacobinum de Marpulia Alemannia
- 1440 a **Enego** è parroco Pietro da Herwerden
- 1440 a **Asiago** è sacerdote Donato de Luca, alemanno

1442 il paese di **Luserna** viene nominato per la prima volta in un documento che registra la vendita di quattro masi al Duca Federico d'Austria, Conte del Tirolo. I masi era distanti l'uno dall'altro, slegati tra di loro e fondati da famiglie provenienti da Lavarone (Nicolussi, Gasperi, Hoseli), dalla Val Sugana (Trogher) e dalla Valle dell'Astico

1442 lite fra il Comune di **Posina** e quello di Trento per la vendita di una casara sul Monte Pasubio

1442 a **Enego** è parroco Nicolò Tile della diocesi di Meissen

1443 a **Monte di Malo** è parroco Enrico Herbolt della diocesi di Wurzburg

1443 a **Magrè** è parroco Giovanni de Alemannia

1443 a **Gallio** è parroco Pietro Tanhauser, alemanno

1443 a **Gallio** è parroco Corrado, figlio di Veinhardo di Geissemvelde della diocesi di Ratisbona

1443 a **Enego** è parroco Giorgio Lieberich della diocesi di Worms

1444 a **Valli del Pasubio** è parroco Walterus di Alemania; a **Durlo** è parroco Arzipradisente; a **Altissimo** è parroco Corrado de Alemania; a **Brognoligo** è parroco Gregorium de Polonia; a **Fimon** è parroco Giovanni de Alemania; a **Isola** è parroco Giovanni de Alemania; a **Campolongo S. Margherita**, è parroco Enrico de Alemania; a **Crespadoro** è parroco Ulderico de Alemania; a **Cerealto** è parroco Conradum de Alemania

1444 a **Villa del Ferro**, sui colli Berici, è parroco Pietro de Alemania

1444 a **Valli del Pasubio** risulta esistente la chiesa di Santa Geltudre, monaca tedesca

1444 a **Selva di Trissino** è parroco Conrado di Alemagna

1445 a **Selva di Trissino** è parroco Giovanni di Barbenja di Alemagna

1446 a **Durlo** è parroco Giovanni, fu Iuspe de Marchdrof

1446 a **Chiampo** è parroco Enrico de Flandria

1448 a **Canove** viene destituito il parroco Cristiano di Germania che si era allontanato con moglie e numerosa prole e viene nominato parroco Michele del fu Ulderico da Ulm; a **san Pietro Valdastico** è parroco Pietro del fu Michele di Ratisbona; a **Santa Caterina di Lusiana** viene destituito il parroco Leonardo Gsynt da Rosenheim "pubblico concubino"; a **San Giacomo di Lusiana** è parroco Giovanni Dracone da Oppenheim, che si dimette e viene sostituito da Giovanni Frech da Bibrach; è parroco ad **Asiago** è il sacerdote Matteo Teutonico figlio di Lorenzo di Ratisbona; a **Roana** è parroco

Martino figlio di Giovanni Sciban; a **Foza** è parroco Cristiano Teutonico, proveniente dalla Germania; a **Enego** è parroco Giorgio Laberic, tedesco, che viene sostituito da Giovanni Geharsam, figlio di Volfango da Passau; a **Gallio** è parroco Paolo Nubert da Fels; a **Canove** è parroco Bertoldo, figlio di Bertoldo da Meynungen di Wurzburg

1448 a **Rotzo** è stato nominato parroco tale Paolo Noubert, della diocesi di Bressanone, che in realtà non è un sacerdote ma un millantatore che si dedica alla stregoneria e ai malefici

1449 a **Chiuppano** è parroco Corrado, figlio di Corrado da Tumpach

1450 a **Canove** è parroco Martino Lievore da Bratislava

1450 a **Valli del Pasubio** è parroco Alfonso di Sassonia

1451 a **San Giacomo di Lusiana** è parroco Giovanni Thethignor da Norimberga

1451 a **Asiago** è parroco Giovanni Frech da Bibrach

1451 a **Gallio** è parroco Nicolò Canchri, alemanno

1452 a **Durlo** è parroco Giovanni di Norimberga; seguito poi da Giovanni Federico da Groinsulberga (1453) da Vulcano de Alemania (1460) da Graziolo da Zagabria (1465)

1452 a **Selva di Trissino** è parroco Giovanni de Alemagna

1452 a **Rotzo** è parroco Stanislao Teutonico

1452 a **Crespadoro** è parroco Michele di Vispen Herbipoleum

1452 a **Torreselle** è parroco Enrico de Alemagna

1453 a **Rovegliana** è parroco Giovanni di Alemagna

1453 a **San Pietro Mussolino** è parroco Giovanni de Svevia, e sostituisce Andrea di Alemagna

1454 a **Rotzo** è parroco Lanceslao di Germania seguito da Corrado Chunzner

1454 a **Asiago** è parroco Giovanni da Salisburgo

1454 a **Enego** è parroco Gerardo de Ponte, alemanno. Gli succede Engelardo di Arnolfo, alemanno

1454 a **Luserna** si trasferiscono contadini di Lavarone come livellari della Parrocchia di Santa Maria di Brancafora

1454 a **Lusiana** è parroco Corrado di Giovanni, alemanno

1454 a **Costalunga** è parroco Angelo Teutonico

1455 a **Costalunga** è parroco Achacio figlio di Martino d'Alemagna, e poi Gualtiero d'Alemagna e Pietro d'Alemagna

1455 a **Roncà** è parroco Clemente di Ariam

1455 a **Enego** è parroco Giovanni de Alemania, della diocesi di Augusta

1456 a **Valli del Pasubio** è parroco Alberto di Monte Sassonia, seguito poi da Lancislao de Alemagna

1456 a **Valrovina** è parroco Giovanni de Luxerna

1456 a **Gallio** è parroco Gerardo de Ponte, alemanno

- 1457 a **Enego** è parroco Corrado Bach da Norimberga
- 1457 a **Roana** è parroco Enrico Winter della diocesi di Spira
- 1457 a **Lusiana** è parroco Stefano del fu Niccolò dell'Alta Germania
- 1457 a **Gallio** è parroco Porfirio di Enrico della diocesi di Frisinga
- 1458 a **Asiago** è parroco Martino, alemanno
- 1460 a **Altissimo** è parroco Giacomo de Alemagna
- 1460 a **Roncà** è parroco Enrico de Alemania
- 1460 a **Rotzo** è parroco Corrado Fogle
- 1460 l'assemblea di vicinia del comune di "**Frizzolana**" decide di far determinare i confini di boschi e pascoli con il comune di Ala
- 1460 denuncia alla camera Fiscale di Verona di usurpazione di terreni e sottrazione di beni sulla montagna dei Lessini a danno dei beni demaniali appartenenti alla città di Verona
- 1461 a **Rovegliana**, nella Valle dell'Agno, parroco Enrico de Alemania
- 1461 a **Enego** è parroco Agostino Stannprunner della diocesi di Salisburgo
- 1462 Sigismondo d'Austria si riappropria della **Vallagarina** togliendola ai signori di Castelbarco e assegnandola ai Conti Trapp
- 1465 a **Valli del Pasubio** è parroco Wenceslaus de Alemania
- 1465 a **Durlo** è parroco Graziolo della diocesi di Zagabria
- 1467 a **Gallio** è parroco Ulrico di Pfaffenholen della diocesi di Augusta
- 1468 a **Gallio** è parroco Tomaso Currifico da Pertenis, alemanno
- 1467 a **Enego** è parroco Giovanni de Alemannia
- 1470 a **Tonezza** è parroco Niccolò Lichtenstein
- 1470 a **Valli del Pasubio** è parroco Vincentius de Alemania
- 1470 Sigismondo Duca d'Austria cede al Conte Giacomo Trapp, signore di Beseno, il feudo di Caldonazzo e di **Lavarone**
- 1470 lite fra la comunità di **Lavarone** e di Caldonazzo per la proprietà dei boschi e dei pascoli di Monte Rovere. La disputa fu risolta con due sentenze, l'una del 1478 e l'altra del 1485
- 1471 il Conte Giacomo Trapp di Caldonazzo definisce i confini del suo territorio con la Repubblica Serenissima e include **Luserna** nella giurisdizione di Caldonazzo del Principato di Trento
- 1471 a **Enego** è parroco Giovanni Zacheo della diocesi di Norimberga
- 1472 a **Enego** è parroco Martino da Methelich

1473 a **Canove** è parroco Niccolò da Lichtenstein, proveniente da Tonezza

1474 a **Asiago** è parroco Giovanni Phaffenhofer da Enzelshausen della diocesi di Ratisbona

1474 a **Gallio** è parroco Giovanni di Zaccheo della diocesi di Neubourg

1475 a **Schio** viene emanato un dettagliato regolamento per la gestione dei boschi comuni della Guizza

1477 a **Rovegliana** e a **Recoaro**, nella Valle dell'Agno, parroco Michele de Alemagna

1477 a **Rovegliana** il notaio usa un interprete per stilare il testamento di Agnese Campanaro che parla solo la lingua teutonica

1478 a **Asiago** è parroco Bartolomeo di Bonato da Lusiana, primo sacerdote indigeno

1480 a **San Pietro Mussolino**, viene nominato cappellano Giovanni di Alemagna della diocesi di Ratisbona

1480 a **Posina** è parroco Odorico fu Enrico di Alemagna

1480 a **Gallio** è parroco Giorgio de Alemagna

1480 da un documento risulta che arriva a **Posina**, proveniente da Salzpurche Alemanie, la famiglia Caprin

1481 a **San Pietro Mussolino** il sacerdote Enrico de Alemagna fa testamento e, tra gli altri, lascia dei beni a un certo Berbera de Bayveria

1483 a **Torrebelficino** in contrada Volparina tredici minatori tedeschi (tra i quali Cristiano Gontechar, Michele Intaler, Pietro Holiner e Nicolò Fixer) affidano al maestro Roppo bavese, colatore di vene, il compito di recuperare il salario loro spettante

1484 a **Enego** è parroco Giovanni Richesdorf

1485 a **Torrebelficino** la testimone di un processo, Maria di Vajente da Enna, ha bisogno di interprete in quanto parla solamente la lingua tedesca

1485 a **Ala** si registra l'esistenza autonoma della località di **Ronchi**, territorio affidato a roncadori tedeschi per sfruttarne le risorse

1486 a **Posina** è parroco Oderico de Alemannia

1487 l'Arciduca del Tirolo Sigismondo d'Austria sostiene le pretese dei villici di Caldonazzo e del Conte Trapp sui confini fra Valsella e **Lavarone** verso Vezzena e la Valle dell'Orco. Truppe austriache assaltano **Roana**, **Camporovere** e **Asiago** portando grande distruzione e incendiando gli archivi così che scompare la copia autentica dello Statuto della Reggenza dei Sette Comuni. Sono costrette poi a ritirarsi per la sconfitta subite in Val d'Adige e in Valsugana. Ad Asiago la sola famiglia

Basso, asserragliata nella propria casa, riuscì a sconfiggere gli invasori. Da allora quella famiglia venne soprannominata con la parola Starke (Forte) che divenne il cognome dei discendenti diretti, nel mentre i rami collaterali vennero denominati Starkele (Sterchele)

**1487** sui **Lessini** il Vicario alle Montagne procede alla confinazione di una serie di terreni, boschi e pascoli, a danno delle proprietà cittadine. Il monastero di Santa Maria in Organo si oppone e ridefinisce i termini così che in questa occasione i montanari *"turpiter succubuerunt"*

**1487** il Comune di **Lavarone** si consegna spontaneamente alla Serenissima Repubblica

**1488** il Vescovo di Padova Pietro Barozzi incontra sull'**Altopiano di Asiago** nove preti di cui cinque oriundi della Germania, tre dell'Altopiano, uno da Rimini

**1488** il consiglio dei Dieci regola le concessioni minerarie ovviando *"ai molti inconvenienti et scandali ch'ogni giorno occorreva per le busse et miniere in Alemagna"* ove per Alemagna si intendono i territori montani presso il confine.

**1490** a **Valli del Pasubio** è parroco Arnaldo di Giovanni di Alemagna

**1493** lo studioso vicentino Zaccaria Lilio, della nobile famiglia degli Zilio, scrive *"Pari modo apud Vicentiam et Veronam praeclaras elegantissimasque moribus Italiae urbes, multi sunt vici quorum incolae theutonice frequentius quam itala locutione utuntur"* e cioè "Presso Vicenza e Verona, città d'Italia famose, illustri e elegantissime, per i costumi, molti sono i villaggi i cui abitanti usano la lingua teutonica più frequentemente di quella italiana"

**1494** sui Lessini il Comune di **Frizzolana** esibisce un falso diploma scaligero, che risale al 1398 al tempo di Cangrande, con il quale rivendica la proprietà di campi, boschi e pascoli appartenenti al monastero di S. Maria in Organo

**1495** i comuni di **Cona, Ceredo e Alfaedo** esibiscono un falso diploma scaligero, risalente al 1325, col quale rivendicano la proprietà di campi, boschi e pascoli

**1495** a **Enna**, frazione di Torrebelvicino, gli abitanti *"qui idiomate theutonico utuntur"* ("che utilizzano la lingua tedesca"), presentano una petizione al Papa per ottenere un sacerdote *"qui idioma theutonicorum sufficienter intelligere et loqui sciat"* ("che sappia sufficientemente capire e parlare la lingua dei tedeschi"). Il Papa approva tale richiesta ed Enna diventa parrocchia autonoma

**1498** da un documento risulta che arriva a **Laghi**, proveniente da Salsporch Alemanie, la famiglia Menara

**1499** troviamo come sacerdote in **Vallarsa** "Albertus Ale-  
mannus

**1499** viene nominato Vice Vicario alle Miniere il tedesco  
Michele Stonferst

**1500** i comuni di **Recoaro, Rovegliana e Fongara** esibiscono  
un falso diploma scaligero, risalente al 1327, col quale rivendica-  
no il possesso di terreni lungo il confine col trentino

**1501** i comuni di **Sprea e Calavena** esibiscono un falso diplo-  
ma scaligero, risalente al 1326, per ottenere il diritto di sfrut-  
tamento di alcuni boschi appartenenti al monastero dei SS.  
Nazaro e Celso

**1502** il comune di **Durlo** esibisce un falso diploma scaligero  
sulla base del quale intende ridefinire i confini comunali

**1504** a **Torrebelvicino** vi sono forni per colare l'argento e per  
raffinarlo in località Repasso, Pace, Forno e Ligonto

**1504** a **Ressalto** esiste un forno per la lavorazione dell'argento  
di proprietà di due mugnai, Gerardo fu Giovanni e Michele fu  
Nicolò da Sgibecco

**1504** a **Torrebelvicino** si riuniscono gli esperti nell'arte mine-  
raria, che operano nell'altovicentino, per eleggere due rappre-  
sentanti da inviare a Venezia. Tra i tanti nomi risaltano quelli  
di chiara origine tedesca: Emer, Cholchilger, Lancuoter, Filon-  
fer, Maurer, Uinter, Smiter, Fluonger, Offer, Snaider, Taxin-  
ger, Sraudacher, Osinger, Auser, Albesperger, Raitener, Fas-  
miffer, Raisper, Stainer, Olbesperger, Smilcer, Bisentaler, Poer,  
Rotimperger ecc.

**1506** a **Valli del Pasubio** i responsabili del Comune assegna-  
no a Cristoforo Canderle, teutonico de Alemania, un appez-  
zamento in località Rioterreño, lungo il Leogra, dove ha rea-  
lizzato un forno per l'affinamento dell'argento

**1508** a **Valli del Pasubio** il forno fusorio di Rioterreño diven-  
ta di proprietà del tedesco Cristiano Emer da Sbogo, con altri

**1508** Massimiliano I, Imperatore d'Austria, alla testa di 4000  
fanti e 1500 cavalieri, invade l'Altopiano di Asiago vanamente  
ostacolato dalla milizia di confine degli asiaghesi, spazzata via  
dai cannoni austriaci. Dopo due giorni un'improvvisa tempesta  
di neve costringe le truppe austriache a ritirarsi a Caldonazzo

**1509** con capitale fornito dalla famiglia dei Valmarana, un mi-  
natore tedesco di nome Winter e un Matteo della Sella aprono  
in **Tonezza** una fonderia per la colatura dell'argento in Val  
Barbarena

**1509** confluiscono nel "Vicariatus Montanearum Theutoni-  
corum" i centri di **Erbezzo, Badia Calavena, Sprea,**  
**Sant'Andrea, San Bartolomeo Todesco**

**1509** a **Valli del Pasubio** è parroco Ambrogio fu Enrico da Alemagna

**1509** a **Torrebelvicino** fa testamento mastro Leonardo fu Smitoner da Rifaller "*teotonico de Alemania*", alla presenza dei testimoni Giorgio Emunt, Bufalcan Rottemuner, Marco da Vasinger, Nicolò Fuldra, Cristiano Ulfaman e Bartolomeo Piterle, e nomina propria erede la moglie Margherita, figlia di Lonsperger da Nungargenz

**1509** a **Posina** durante la guerra di Cambrai, all'arrivo dell'esercito imperiale i cittadini si ribellano a Venezia e parteggiano per Massimiliano d'Austria. Accorrono i soldati di Schio e riducono nuovamente all'obbedienza Posina

**1509** viene catturato dagli austriaci il capitano veneziano Giampaolo Manfron da Schio

**1509** Massimiliano I Imperatore d'Austria tenta nuovamente di scendere in Italia Attraversando l'Altopiano di **Asiago**, ma i passi alpini sono stati fortificati e la milizia di confine affiancata dai combattenti veneziani agli ordini di Angelo Caldogno riescono a fermare le truppe nemiche, sconfiggerle e inseguirle fino a Lavarone

**1509** gli abitanti di **Schio** aprono le porte agli imperiali austriaci consegnando i castelli di Pieve e di Schio e calpestando le bandiere veneziane: ottengono così il diritto ad autonomarsi il Vicario, rendendosi indipendenti da Vicenza e potendo tessere i panni alti. Accorrono anche i rappresentanti della città di **Vicenza** e consegnano al comandante austriaco **Leonardo Trissino** (fuoriuscito e bandito dalle terre venete) le chiavi della città

**1509** il capitano **Antonio Thiene**, già comandante veneziano, passa al servizio degli austriaci

**1509** a **Torrebelvicino** adunanza in casa di Giacomo dei Gerardi, vice-vicario delle miniere di tutti i minatori del circondario di Torre. Fra di loro vi sono: Enrico Drduim, Giovanni Galdeman, Giacomo Ciperle, Cristiano Ener, Cristoforo Canderle, Osmo Chochilger, Giovanni Lancuoter, Michele Filofer, Goncio Maurer, Leonardo Fiser, Martino Uinter, Corrado Spineler, Cristiano Baiseler, Giovanni Smiter, Giovanni Lindauer, Giorgio Dicher, Michele Rainer, Bufalcan Cruoz, Tommaso Eluonger, Cristiano Offer, Daniere Snaider, Giovanni Taxinger, Giorgio Staudacher, Andrea Osinger, Michele Babel, Vult Auser, Stom Auser, Lodovico Rotmuler, Federico Albespergher, Giovanni Raitner, Giovanni Fasmiffer, Michele Fiser, Vult Rigoscrof, Michele Guber, Leonardo Rotimpengher, Bernardo Olbesperger, Michele Endel, Vincenzo Stainer e molti altri

**1509** a seguito della guerra di Cambrai, **Rovereto**, la **Vallarsa** e l'Altopiano di **Lavarone** e **Folgaria** tornano sotto il dominio dell'Austria

**1510** caduto il dominio di Venezia, **Folgaria** torna alla Casa d'Austria: inizia da quel momento la contesa con la famiglia Trapp desiderosa di reimporre la dipendenza feudale perduta. La lunga contesa con la comunità montana prese il nome di "Causa Trappia", una controversia macchiata di delitti e violenze che durò oltre duecento anni

**1510** **Arsiero**, **Posina**, **Castana** e **Fusine** vengono saccheggiate dalle truppe austriache in ritirata

**1513** riconsacrazione della chiesa di **San Ulderico del Tretto**, sorta su precedente edificio e officiata da sacerdoti tedeschi

**1514** a **Valli del Pasubio** sono cappellani Sebastiano Potria teutonico e Francesco di Gaspare Teutonico

**1515** a **Valli del Pasubio** è parroco Giangiorgio da Costanza

**1516** lite per il possesso del monte Scandolara fra il comune di **Rovegliana** e quello di **Valdagno**. Prevale Valdagno

**1517** separazione fra i comuni di **Magrè al piano** e di **Monte Magrè** posto sul monte

**1517** la chiesa di S. Vigilio, in **Vallarsa**, viene elevata da cappella a Curazia e il primo curato è il tedesco Stephan Linderperger

**1519** costituzione della Compagnia Granda ad opera dei patrizi veneziani Marcello, Grimani e Bollani, dei patrizi vicentini Piovene e da Schio, e degli scledensi Toaldo e Zamboni, per la ricerca nell'intero territorio dell'alto vicentino di nuovi filoni metalliferi e lo sfruttamento di quelli esistenti

**1520** a **Asiago** è medico mastro Bidhalm, fu Giovanni Chardel da San Gallo in Svizzera

**1520** al **Tretto** è cappellano Jacopo teutonico

**1520** a **Valli del Pasubio** le autorità inviano un certo Alberto Letter come "galeotto" – rematore nelle galee – su richiesta di Venezia

**1521** a **Sovizzo** "magister Iacopo Theutonico q. Georgii de Alemania" fa da testimone nel contratto di acquisto delle campane della chiesa di Santa Maria

**1521** a **Asiago** è rettore della chiesa di San Rocco, Mattia teutonico

**1522** a **Roana** è cappellano nella chiesa di Santa Giustina, Girolamo, fu Nicolai Scati de Alemania

**1522** a **Valli del Pasubio**, il cappellano Giovanni Ierg da Costanza, recepisce il testamento di una certa Margherita, in grado di parlare solo tedesco

**1523** al **Tretto** è cappellano Bernardino teutonico

**1523** a seguito di “*rapaci invasioni del Conte Trapp giù per la valle*”, gli abitanti di **Tonezza** ottengono l'intervento armato veneziano, cui seguì mezzo secolo di relativa pace

**1525** a **Badia Calavena** è parroco Uldericus Theutonicus

**1525** a **Fongara** viene nominato parroco Bufalcano “*de civitate recensij de Austria diocesis de Alemania Alta*”

**1526** a **Foza** su mille e cento abitanti solo duecento sono di lingua italiana

**1526** al **Tretto** è cappellano Gioacchino “*de Meuingen de Alemania Alta*”

**1526** nei dintorni di **Vicenza** si raccolgono oltre trecento mercenari tedeschi che hanno disertato dall'esercito imperiale. Chiedono di essere arruolati per combattere sotto il comando di Michael Gaismayr, eretico anabattista che aveva guidato le rivolte contadine in Alto Adige e che si era rifugiato nel Veneto seguito da molti dei suoi correligionari

**1527** tafferugli al confine di **Campogrosso**. Viene ucciso il custode della *casara* della Vallarsa

**1527** a **Badia di Calavena** i fedeli protestano perché il cappellano non è in grado di comunicare con “*plures mulieres et alii utriusque sexus iuvenes qui nesciunt et non habent linguam italicam, sed solum teutonicam*”

**1530** a **Recoaro** è parroco Sigismondo d'Alemagna

**1530** a **Valli del Pasubio** è parroco Sebastiano Allemanno

**1530** a seguito del “Trattato di Bologna” l'Altopiano di **Lavarone** torna alla Repubblica di Venezia

**1532** il capitano del castello di Rovereto scrive che i minatori tedeschi vivevano e lavoravano in Vallarsa, Terragnolo, Trambileno e Noriglio

**1532** Giangiorgio Trissino tiene un'orazione a Venezia per sostenere l'obbligo dei comuni della Valle dell'Agno di pagare le *decime* alla sua famiglia

**1532** a **Roana** vengono catturati e uccisi Luigi Glumerio, Pietro Slaviero, Giovanni de Viotto e Giovanni Peterlino, “*praedones et publicos fures*”, predoni e ladri notori

**1532** a Padova viene assassinato dai sicari degli Asburgo, Michael Gaismayr, capo dei rivoltosi protestanti dell'Alto Adige, che aveva combattuto accanto ai veneziani sulle montagne dell'altovicentino

**1533** visita del Vescovo di Padova sull'**Altopiano di Asiago**:

su undici sacerdoti, uno solo è tedesco

**1533** prende inizio la lite fra i comuni di **Rovegliana** e **Torrelvicino** per i confini del passo Camonda e delle Casare di

contrada Manfron. La lite terminerà nel 1793 per abbandono da parte di Torrebelvicino.

**1533** si forma la parrocchia di **Recoaro**, dividendo la parrocchia di **Rovegliana**

**1533** inizia a **Trento** un congresso tra l'Austria e la Serenissima per definire la conformazione dei confini tra le due nazioni

**1534** a **Valli del Pasubio** le autorità inviano un thienese, offeritosi volontario, come "galeotto" – rematore nelle galee – su richiesta di Venezia

**1534** a **Valli del Pasubio** è parroco Andrea Teutonico da Bamberg

**1535** a **Vicenza** viene processato per eresia Sigismondo d'Alemagna, parroco di **Recoaro**; assieme a lui vengono processati i commercianti di tessuti di Vicenza Motsperch e Muller e il tintore Matteo d'Alemagna

**1535** l'Altopiano di **Lavarone** torna ad essere sottomesso al Principato di Trento

**1535** la conclusione del congresso di Trento del 17 giugno 1535 segnò la rinuncia dei veneziani al possesso dei "terreni roversi", cioè del versante dell'Altopiano dei Sette comuni digradante sul Brenta, fino all'altezza di Primolano

**1538** a **Valli del Pasubio** è sacerdote Leonardo Teutonico

**1541** a **Badia Calavena** è parroco Humbertus Comes della diocesi di Basilea

**1541** al **Tretto** è parroco di Sant'Ulderico, Francesco *prissianensis* (da Bressanone)

**1544** è attestata l'esistenza della contrada Gonzati, in comune di **Cornedo**, dal nome personale Gunz, introdotto da coloni cimbri

**1544** è attestata l'esistenza della contrada Maule, in comune di **Cornedo**

**1544** è attestata l'esistenza della contrada Preti, in comune di **Cornedo**, dal nome personale germanico Adelprecht, o Albrecht, accorciato in Precht, dai cui i cognomi Pretto, Preti, De Pretto

**1544** è attestata la presenza a **Valli del Pasubio** dei seguenti cognomi di origine cimbra: Arechar, Arnes; Haur; Brendeleri, Brun, Cicheler, Cucho, Cunegato, Curzato, Gaiche, Gechelin, Gisbente, Havenar, Hertele, Larech, Letter, Raumer, Sbabo, Sbirz, Scocho, Sturmo, Tretenero, Zalech

**1546** a **Asiago** è cappellano della chiesa di S. Rocco e Sebastiano, Matteo Teutonico

**1547** a **Foza**, poiché il parroco non conosce il cimbro, si chiede che a sue spese chiami un cappellano in grado di confessare i fedeli germanofoni

**1547** viene arrestato ad **Arzignano** perché eretico protestante Bartolomeo del Bello

**1548** viene condannato a **Vicenza** dal Tribunale dell'Inquisizione Don Pietro Gallo, sacerdote di **Schio**

**1549 Asiago** si fa riconsegnare dal tribunale i terreni a suo tempo usurpati da Marostica e Gallio. Il comune di Gallio riesce a conservare la servitù per il taglio di legna e il pascolo

**1550** lite fra i comuni di **Rovegliana** e **Torrebelvicino** per i confini del passo Camonda e delle Casare di contrada Manfron

**1552** a **Malo** i contadini si ribellano ai soprusi dei signorotti locali e incendiano un palazzo facendo perire fra le fiamme quattro nobili vicentini

**1552 Folgaria** inizia ad essere denominata col nome cimbro di Filgreyt

**1553** è documentata l'esistenza "*in mansu Fæcorum*" della contrada Foxi in **Vallarsa**, dalla parola Fuhs (volpe) ad indicare il colore fulvo dei capelli della famiglia originaria. Nel 1558 sono documentati "*Dominicus, Franciscus et Gaspar Fæcus*" e, sempre nel 1558, è documentato un "*Andreas quondam Dominici Fæci*"

**1555** a **Valli del Pasubio** è parroco Giovanni, figlio di Vittore Alemanno di Durlo

**1556** lite fra **Valli del Pasubio** e **Recoaro** per l'utilizzo dei terreni in prossimità di Staro

**1559** si ha la prima notizia dell'esistenza a **Sovizzo** di una chiesa dedicata a Santa Reparata, Santa il cui culto è diffuso nel mondo germanico

**1559** "*in Schio e soprattutto in Malo, ogni qualità di persone entrate che erano in Chiesa, si mettevano a ballare, a saltare, e facevano mille altre pazzie, dicendo che la Beata Vergine faceva loro fare tali cose.*" Il notaio Scalabrin di Torrebelvicino attesta che lo stesso fenomeno si manifestò a Monte di Malo, Monte Magrè, Valli dei Signori, Rovegliana, Recoaro, Tretto, Isola, Torreselle, Enna e tutto l'Altopiano dei Sette Comuni

**1563** a **Arzignano, Schio e Posina** la setta degli Angelicati produce disordini

**1562** il comune di **Schio** vende mille campi di boschi della Guizza comunale per poter procurare del sostentamento ai poveri affamati a causa di una grande carestia

**1564** nell'estimo del territorio vicentino l'intera montagna di **Campogrosso**, comprensiva di circa seimila campi, risulta posseduta dal comune di Recoaro

**1565** nella parrocchia di **Valli del Pasubio**, si trova scritto "*bisogna tenir un capellano thodescho qual aginti a far cura perché non è possibile uno prete solo*"

- 1565** Rizzetto Antonio di Vicenza, anabattista, viene giustiziato a Venezia annegandolo di notte nel Canal Orfano
- 1566** dal Tribunale dell'Inquisizione di Vicenza viene invito ad **Arzignano** e a **Schio** padre Antonio Pagani per combattere la Setta degli Angelicati, comunità di protestanti di matrice anabattista. A dargli una mano provvede il predicatore Silvestro Cigno, sacerdote a San Vito di Leguzzano
- 1566** a **Schio** viene arrestato e processato a Vicenza, Agostino Vanzo, medico, accusato di essere protestante. Gli si impone l'abiura
- 1567** al **Tretto** mandano dei propri delegati a Roma per aver riconferma del diritto di quella parrocchia di autonominare il proprio parroco
- 1568** a **Foza**, poiché il parroco non conosce il cimbrio, si chiede che a suo spese chiami un cappellano in grado di confessare i fedeli germanofoni
- 1570-72** a **Schio** *“furono estratti per servizio del principe n.162 de' nostri per galeotti”* per la guerra di Cipro contro i Turchi
- 1570** a **Valli del Pasubio** si tiene una pubblica vicinia per decidere *“sopra la materia dei Galeotti che devono servire sopra le Galere”*
- 1572** a **Foza**, poiché il parroco non conosce il cimbrio, si chiede che a suo spese chiami un cappellano in grado di confessare i fedeli germanofoni
- 1574** sui monti del **Tretto**, Giovanni battista Martinengo sta perfezionando l'uso della polvere da spato nelle miniere. Nell'Agordino l'utilizzo della polvere da sparo arriverà nel 1632
- 1575** a **Cerealto** e a **Piana** nel territorio di Recoaro è diffusa la parlata germanica. Il parroco scrive che nelle frazioni più alte e sperdute *“sono persone rozze Tedesche che assai non sanno parlare italiano”*
- 1578** si conclude la lunga e aspra lite fra i Comuni di San Pietro Valdastico e Rotzo relativa agli usi civici ed il possesso delle pendici dell'Altopiano verso la Valdastico
- 1578** a **Boscochiesanuova** si insedia per la prima volta un parroco italiano
- 1579** a **Pòsina** la popolazione presenta ricorso al Vescovo contro la nomina di un parroco che ignora la lingua tedesca; in quel documento si dichiara di voler *“(...) opporsi, a che la chiesa di Santa Margherita di Pòsina sia conferita ad un sacerdote italiano che non conosca la lingua tedesca, dato che sono tedeschi la maggior parte degli abitanti di detto comune di Pòsina”* e affermò che *“la chiesa parrocchiale di Santa Margherita da Pòsina fu retta nei tempi passati da sacerdoti di lingua tedesca”*
- 1579** i fedeli di **Gallio** si lamentano col Vescovo di Padova Federico Corner perché il parroco non voleva imparare il cimbrio

**1579** a **Schio** vengono arrestati come eretici protestanti Pietro Pellizzari, Tommaso Beretta, Ersilia Fontana, Mausonio De Angelis; ad Agordo viene arrestato il medico scledense Agostino Vanzo, già condannato nel 1566 per eresia e rilasciato dopo aver abiurato

**1580** a **Vicenza** viene giustiziato e bruciato in piazza, Agostino Vanzo, medico protestante di Schio, condannato a morte perché eretico recidivo

**1580** lite fra il Comune di **Posina** e quello di **Velo** per l'affitto di alcuni terreni

**1583** lite fra il Comune di **Posina** e Antonio Farmer di Terragnolo per il possesso di alcuni terreni sul monte Campiglia, la lite termina nel 1649 per rinuncia di **Terragnolo**

**1584** gli abitanti di **Levico** feriscono un boscaiolo di **Roana** che tagliava legna nel bosco sopra **Vezzena**

**1585** la Repubblica di Venezia fissa i limiti temporali della presenza delle greggi di Asiago nel territorio vicentino di pianura: dal 16 ottobre al 25 marzo

**1586** i **Sette Comuni dell'Altopiano** approvano la costituzione di una Milizia dei Sette Comuni ed accettano la consegna di 1000 archibugi inviati dal Provveditore dell'Arsenale di Venezia

**1586** inizia la lite fra i **Sette Comuni** e la città di **Vicenza** per il possesso delle montagne poste ai confini con la Valsugana. Viene prodotto un falso diploma scaligero risalente al 1327 col quale si ridefiniscono i confini sulla piana di Marcesina. Il falso diploma era stato redatto dai notai veronesi Giovanni Tonezza e Giorgio Righetti

**1587** Gianantonio Del Grande, da **Levico**, uccide con una archibugiata un uomo di **Rotzo** che tagliava legna nei boschi di **Vezzena**

**1588** a **Vicenza**, per ordine del tribunale dell'Inquisizione, viene strangolata in carcere perché eretica luterana la nobildonna Bianca Nievo Angarano

**1589** gli esperti del Comune di **Vicenza** riescono a dimostrare la falsità del diploma scaligero prodotto dai Comuni dell'Altopiano. I due notai autori del falso sono condannati al taglio della mano. La lite fu composta definitivamente nel 1783 con la cessione da parte di **Vicenza** di ben 25.000 campi

**1593** inizio della costruzione della fortezza di **Palmanova** "a questa fortezza anche **Schio** mandò assai guastatori" (cronaca del G. Pozzolo)

**1593** a **Schio** fugge in Valtellina perché accusata di eresia protestante, la suora Paola Beretta accompagnata dal frate Francesco Carlino

**1593** la comunità di **Folgaria** si scontra con gli uomini del Conte Trap per liberarsi dai vincoli feudali e lasciando sul terreno sette morti

**1595** il comune di **Valli del Pasubio** rinuncia da inviare guastatori per la costruzione della fortezza di Palmanova e preferisce devolvere una somma in denari

**1596** a **Foza** viene nominato un parroco bilingue

**1598** a **Folgaria** è parroco don Giacomo Denek

**1598** Francesco Caldogno nella sua *“Relazione dell’Alpi Vicentine dei loro popoli, boschi e paesi.”* ricorda le miniere di *“ottimo ferro”* di Santa Maria di **Brancafora**, di **Posina** e d’altri luoghi, dalle quali *“già molte centinaia di anni”* se ne faceva *“grandissimo esito”*, mentre ora, egli aggiunge, degli impianti fusori di Forni si vedono solo *“le vestigia”*

**1598** Francesco Caldogno nella sua *“Relazione dell’Alpi Vicentine...”* scrive che a **Tonezza** *“gli uomini, come tutti gli altri di montanari della zona, parlano tedesco e vivono lavorando certi pochi terreni che con grandissima loro fatica e industria hanno potuto ridurre a coltura, e del traffico di legnami che tagliano nei boschi”*

**1602** il nobile Federico Foscari illustra al Senato della Repubblica le controversie per gli sconfinamenti *“tra l’Astico et la Posena, dove sono i confini col Signor di Besen”*

**1602** circa 1200 armati dell’Altopiano dei 7 Comuni, sotto il comando di Francesco Caldogno, invadono il territorio trentino bruciando le casare e i baiti dei grignesi in Valcoperta e a Campo Capra

**1602** il Vescovo di Padova, Marco Cornaro, pubblica il Catechismo in lingua cimbra, *“Christliche unt korze Dottrina”*, per gli abitanti dei Sette Comuni che *“parlano in lingua tedesca, sì che le donne, i fanciulli e molti uomini ancora non hanno punto cognizione del parlare italiano”*

**1603** il capitano Niccolò Pizzamano illustra al Senato della Repubblica la consistenza, i problemi e le liti relativi ai confini fra l’alto vicentino e il *“contado del Tirolo, giurisdizione della casa d’Austria”*

**1603** in comune di **Durlo** presenta querela contro *“la usurpazione delle montagne (Campodenanzi, Faresole, Alba) da parte di Conti Trissino e altri consorti che impedivano a quelli di Durlo di pascolare e di far legna”*

**1605** a Rovereto si raggiunge un accordo fra la Repubblica e l’Impero sulla definizione dei confini nell’altovicentino

**1606** turbative fra gli abitanti della **Vallarsa** e quelli di **Recoaro**. Si accerta che il cippo confinario è stato frantumato da ignoti

**1608** prende forma con i primi regolamenti la *Milizia dei Sette Comuni* delegata a vigilare sui confini, si decide che sarà com-

posta da 1000 uomini dei quali 600 saranno di Asiago, Enego e Lusiana (200 uomini ciascuno) 320 da Gallio, Roana e Rotzo (107 per ciascuno) e 80 da Foza

**1608** lite fra i comuni di **Recoaro**, di **Valli del Pasubio** e della **Vallarsa** per i confini del passo di Campogrosso. Nell'incontro sui luoghi contesi si arriva quasi allo scontro ma infine si raggiunge a un accordo

**1608** lite fra i comuni di **Recoaro** e di **Durlo** per il possesso di Campo d'Avanti

**1608** lite fra il comune di **Rovegliana** e Novale per il possesso del monte Scandolara

**1610** per difendersi dai "*satelliti o sicari*" dei Conti di Beseno, **Tonezza** con **Lastebasse** mise insieme una milizia stanziata volontaria che contava 125 archibugieri

**1612** i Lastarolli, abitanti il piccolo villaggio sulla montagna delle Laste, già sudditi arciducali, pronunciano formale giuramento di fedeltà alla Repubblica Serenissima; contemporaneamente le montagne lungo il confine vicentino, poste da sempre sotto la giurisdizione dei Conti Trapp, vengono concesse alla comunità di Folgaria

**1615** i Conti Velo denunciano di essere stati privati fraudolentemente di alcune montagne tra Posina e Astico a favore della comunità di Folgaria. Il podestà di Vicenza, nel 1616, dà ragione ai Conti Velo

**1616** entra ufficialmente in uso la dizione **XIII Comuni**, per indicare i villaggi tedescofoni dei Lessini, fino allora genericamente denominati "*le Montagne dal Carbon*" o "*le Montagne dei Todeschi*"

**1616** il cronista Alessandro Dalla Ca' scrive: "*L'anno 1616 fu eretta una nuova milizia a Schio e Valdagno in difesa dei confini Austriaci, che si mantiene con gran spese per servire sempre il Serenissimo Stato*" si tratta della cosiddetta "*Milizia del Pedemonte*"

**1622** il capitano Girolamo Dolfin illustra al Senato della Repubblica le contese relative ai confini "*che ha il Vicentino con li arciducali*"

**1625** lite fra i comuni di **Rovegliana** e **Torrebelvicino** per i confini del passo Camonda e delle Casare di contrada Manfron

**1625** il Capitano veneziano Nicolò Dolfin afferma: "*Havevi di dire assai della soldatesca del Pedemonte, al numero di 2 mille, chiamata Militia Nova, tanto necessaria alla sicurezza di questi confini, quanto l'anima al corpo, gente brava, pronta, fedelissima*" afferma inoltre che la Milizia dei Sette Comuni, formata da altri 2000 elementi, è composta invece da "*gente insolente, disobbediente, interessata, mal disciplinata, con sergenti et capi di poca volontà et esperienza et gente che atende in gran parte a contrabandi di biade*"

**1625** il Luogotenente Arcivescovo Sebastiano Querino chiede al parroco di **Durlo** di procurare, entro otto giorni, un cappellano che sappia parlare la lingua tedesca come richiesto dai fedeli della parrocchia

**1627** viene dimostrata la falsità del diploma scaligero tramite il quale, nel 1494, il comune di **Frizzolana** si era appropriato dei pascoli dei Lessini di proprietà del monastero di Santa Maria in Organo. Il dissidio viene composto con il versamento di una somma di denaro quale indennizzo

**1629** gli ispettori veneziani De Canal e Caldogno, dopo aver effettuato un sopralluogo dei confini col **Trentino** al **Pian delle Fugazze**, propongono di *“migliorare e perfezionare la fortificazione di Pian della Foggazza sopra la Val dei Signori e Conti. Tagliare tutte le vie e viottoli, che nei passi di Campo Grosso portano verso quel degli arciducali. Proibire il commercio dei nostri nei passi di Campo Grosso, prescrivendo ai commercianti la via che per la Val dei Signori passa pel bosco del Pian della Foggazza”*

**1631** a **Durlo** la comunità chiede insistentemente al Vescovo di Vicenza di poter avere un parroco che conosca il cimbro, e l'ottiene

**1632** a **Roveré** si insedia per la prima volta un parroco italiano

**1642** il Capitano di Vicenza Alvise Bragadin, su incarico di Venezia, riordina tutte le norme che regolano la comunità dei Sette Comuni dell'Altopiano, compilando così un codice in 25 capitoli denominato *“Ordini intorno al Buon Governo dei Sette Comuni”*

**1645** **Schio** invia contingenti di galeotti per la guerra contro i Turchi

**1649** Venezia, per far fronte agli ingenti impegni finanziari dovuti alla guerra di Creta, decide di mettere in vendita la montagna di Campogrosso che da secoli era nelle disponibilità degli abitanti del Comune di **Recoaro**. Altre vendite di bei comunali riguardano i comuni di **Rovegliana**, **Novale**, **Valdagno**, **Cornedo**

**1650** sono di presidio ai confini con l'Impero nel comune di **Recoaro** 230 soldati armati di moschetti, archibugi e alabarde

**1651** il Comune di **Recoaro** fa ricorso contro la vendita della Montagna di Campogrosso, acquistata dal Conte Nanti di Valdagno. Ottiene giustizia ritornando in possesso dei fondi montani venduti nonostante Venezia li avesse esclusi dalla possibilità di alienazione

**1655** ad **Arzignano** scoppia una rivolta di contadini. Le autorità evitano di utilizzare le cernide per riportare l'ordine per timore che fraternizzino con i rivoltosi

**1657** a **Badia di Calavena** si insedia per la prima volta un parroco italiano

**1657** inizio della disputa fra il Comune di **Luserna** e quello di **Pedemonte** per il possesso di pascoli e boschi nell'alta Valdastico. La disputa terminerà nel 1858

**1658** il Capitano veneziano Girolamo Morosini scrive al Senato: *"Sopra ai confini vi sono quattro compagnie di soldati in numero fra tutte di 2600, armati dalla Serenità Vostra di moschetti, archibugi et alabarde, divisi in quattro quartieri, cioè, Valdagno, Schio, la Valle e Val d'Astego"*

**1666** la parrocchia di **Laghi** si stacca dalla parrocchia di Posina

**1666** nell'altovicentino la Repubblica di Venezia conferma 26 concessioni relative all'estrazione di metalli

**1668** **Schio** invia contingenti di galeotti per la guerra contro i Turchi e in difesa della città di Candia oltreché in Dalmazia

**1668** al **Tretto**, gli abitanti inquadrati nella Milizia del Pè de Monte montano a turno la guardia dalla cima del campanile della chiesa di Sant'Ulderico

**1670** i comuni di **Recoaro** e **Rovegliana** discutono con le autorità veneziane le modalità di sfruttamento delle acque sorgive e la loro tassazione

**1671** la Compagnia Generale delle Miniere di Vicentina, stipula un accordo con *"certi canopi tedeschi"* per effettuare ricerche d'argento alla Busa del Bârteche, presso contrà Pozzani al Tretto

**1676** a **Cerro** si insedia per la prima volta un parroco italiano

**1687** due cittadini di **Valli** partono per la guerra di Morea e fanno testamento

**1688** lite fra il comune di **Recoaro** e quello di **Valdagno** *"tanto per il ponte dellì Stari come per altro"*

**1689** **Laghi** e **Cavallara** si staccano dal Comune di **Posina** e **Fusine**, costituendosi in comune autonomo

**1689** la Repubblica di Venezia istituisce un codice statuario, i cosiddetti XIX Capitoli, che raccoglie tutte le regole che riguardano i 13 Comuni Veronesi e che prevedendo l'autogoverno mediante l'elezione di un consiglio maggiore e di uno minore, e di un *"capo della Montagna"*. I tredici Comuni sono così indicati: Velo, Roverè, Val di Porro, Camposilvano, Selva di Progno, S.Bartolomeo delle Montagne, Azzarino, Sprea con Progno (Badia Calavena), S. Mauro di Saline, Bosco (Chiesanuova con Frizzolana), Erbezzo, Cerro (Alferia) e Tavernole

**1690** al **Tretto** risultano esistenti 2862 pecore, di proprietà di 180 abitanti

**1692** lite fra **Posina** e **Laghi** (iniziata nel 1689) per la esatta individuazione della linea di confine

**1694** al confine di **Campogrosso** con la **Vallarsa** vengono arrestati due abitanti di **Recoaro** (Gaetano Predabianca e Domenico Brunialti) accusati di contrabbando

**1694** la nobile famiglia **Piovene** chiede a Venezia la concessione per sfruttare commercialmente l'acqua minerale sgorgante a **Recoaro**. La concessione viene negata

**1699** a **Valdagno** il comune partecipa con alcuni soldati alla sorveglianza dei valichi di confine e paga annualmente una tassa destinata al mantenimento "*delli soldati della militia di Piedimonte e Carnide*"

**1701** il generale austriaco Palfy attraversa il passo della **Borcola** e scende su **Posina** alla testa di tre reggimenti di cavalleria

**1701** la città di **Vicenza** riconosce a **Schio** la facoltà di produrre panni alti

**1709** il Re di Danimarca, Federico IV, in visita sull'Altopiano di **Asiago** viene accolto con giubilo come il proprio Re

**1710** lite fra i comuni di **Lavarone** e **Luserna** per la proprietà di terreni di **Millegrobbe**. Il Conte Trapp accorpa il comune di **Luserna** alla comunità di **Lavarone**

**1711** il gestore del maglio di **Ressalto**, **Pietro Pozzan**, individua filoni di piombo, rame e forse anche oro, nei pressi di **Torrebelficino**

**1716** lite fra il Comune di **Recoaro** e la nobile famiglia dei **Conti Piovene** per il possesso della montagna di **Pincegoro**

**1717** truppe austriache passano per **Posina** arrecando innumerevoli danni

**1718** il nobile veneziano **Niccolò Tron** fonda a **Schio** un opificio tessile importando dall'Inghilterra tecnici e tecnologie

**1718** contesa fra il comune del **Tretto** e quello di **Schio** per l'utilizzo dei pascoli e dei boschi della **Guizza**. Prevalgono i diritti del comune di **Schio**

**1720** la **Curazia** di **san Vigilio**, in **Vallarsa**, fu elevata a Parrocchia e l'ultimo arciprete tedesco fu **Matheus Widmann** (1820-1825)

**1738** lite fra il Comune di **Fusine** e quello di **Velo** per i pascoli delle **Vaccarezze**. Vengono fissati i nuovi termini per mezzo di sassi scolpiti e croci

**1741** revisione dei confini tra il **Tretto** e il comune di **Santorso** a causa dei continui sconfinamenti e della rimozione dei cippi confinari

**1745** il Comune di **Recoaro** chiede la concessione per utilizzare in via esclusiva l'acqua della fonte detta di "**Sant'Antonio**". Venezia rifiuta

**1746** è attestata l'esistenza della contrada Baisocchi, in comune di **Cornedo**, dall'aggettivo cimbro baiz=bianco

**1747** il comune di **Recoaro** esibisce titoli, a suo parere, probanti sul possesso delle montagne presso Durlo, e se ne appropria "*senza veruna molestia*"

**1747** contesa fra la **Val dei Conti** e i Conti Velo per la determinazione dei confini

**1747** contesa fra la **Val dei Signori** e la **Vallarsa** per i transiti e l'utilizzo di pascoli e boschi. Disordini, scontri e presenza di persone armate che tentano di imporre con la forza i propri presunti diritti. Vengono sequestrate mandrie e greggi, da una parte e dall'altra

**1747** contesa tra il comune di Schio e alcuni abitanti del Tretto sullo sfruttamento dei boschi della Guizza. I Marsilio di Santa Caterina vengono obbligati a versare un indennizzo di 36 ducati

**1748** lite fra i comuni di **Recoaro** e della **Vallarsa** per i confini del passo di Campogrosso. Scontri al confine con arrivo di truppe austriache. Vengono arrestati abitanti della Val Leogra e portati in carcere a Rovereto

**1751** tra Repubblica di Venezia e Impero Asburgico si trova a Rovereto un'intesa nella definizione del confine fra **Recoaro** e la **Vallarsa** nei pressi del passo di Campogrosso

**1752** la Repubblica di Venezia decreta che le acque minerali di **Recoaro** sono un bene pubblico e le statalizza. Ne affida la custodia al proprietario del terreno ove sgorga l'acqua, Domenico Griffani

**1753** accordo tra la Repubblica di Venezia e i cavaatori della Val Chiampo per il pagamento delle decime

**1757** Antonio Conte fonda a **Schio** il Lanificio G.B. Conte

**1762** al **Tretto** i parroci di Sant'Ulderico, Santa Caterina, San Rocco, si rifiutano di accompagnare i fedeli al pellegrinaggio sul Monte Summano. Il rifiuto è giustificato dalla licenziosità dei pellegrini. Si propone ai sacerdoti di condurre due pellegrinaggi separati: uno con gli uomini e uno con le donne

**1769** viene fondato a **Schio** il Lanificio Fogazzaro

**1778** il Senato Veneto stanZIA un finanziamento di 35.000 ducati per realizzare un vero e proprio complesso termale e nomina un medico valdagnese, il dottor Girolamo Festari, a gestire il nuovo stabilimento termale

**1780** **Lavarone** e **Luserna** si separano amministrativamente dando origine alla "*Onoranda Vicinia di Luserna e alla Magnifica Comunità di Lavarone*"

**1780** dopo 300 anni termina la lite fra il Comune di **Laghi** e quello di **Arsiero** per la proprietà della Val Scarabozza e della Malga Campasaron, nonché le montagne adiacenti

**1780** l'odierna **Valle dei Foxi** viene denominata nel catasto col nome "*Fucartal*"

**1785** al passo della **Borcola** le guardie confinarie sequestrano una grande quantità di bozzoli dei bachi da seta (*galéte*) che due persone del **Tretto** cercavano di contrabbandare in Val Terragnolo. Durante la notte giungono molte persone che accerchiano la casa ove è stata depositata la mercanzia sequestrata e costringono con le minacce il custode a restituire la merce

**1791** il Podestà e Capitano di Vicenza, Girolamo Pasqualigo, comunica che nel territorio vicentino gli abitanti della pianura sono generalmente docili, mentre quelli del **pedemonte** sono "*inclinati alla malvivenza e ferocia. Li paesi di Viene, Schio, Sarcedo sono tra gli altri infestati da malviventi, che minacciano, violentano, derubano e tengono opressa la classe degli uomini onesti, che non hanno coraggio di presentarsi al Sorrano sul timore di divenire le vittime di qe' scelerati, capaci di qualunque eccesso*"

**1797** la Repubblica di Venezia sconfitta da Napoleone, si dissolve e l'intero Veneto diventa dominio francese

**1798** i territori della Repubblica di Venezia, a seguito del trattato di Campoformio tra Francia e Austria, passano sotto il dominio austriaco

**1798** un certo Azzalini Domenico, si stabilisce nel bosco del **Cansiglio** per fabbricare doghe di faggio, su incarico dell'Arsenale di Venezia: a seguito di ciò altri lavoranti, delle famiglie Azzalini, Slaviero, Gandin e Bonato, originarie di Roana, si trasferiscono in quella località dando luogo nell'800 all'insediamento dei **Cimbri del Cansiglio**

**1804** l'Arciduca Giovanni d'Austria in visita ad **Asiago** si entusiasma nel sentire l'antico dialetto tedesco

**1805** Vicenza e il suo territorio tornano sotto il controllo della **Francia** e fanno parte del Regno Italico (1805-1813)

**1806** introduzione della **coscrizione obbligatoria** con conseguente rivolta dei giovani che non volevano arruolarsi nell'esercito francese. Epicentro della rivolta "*le valli di **Trissino** e di **Valdagno** dove gli abitanti si ritirarono in armi nelle vicine montagne, così da rendere necessario l'invio di consistenti reparti francesi*" come scrisse il vicerè Beauharnais a Napoleone. La rivolta viene sedata tranne che nei territori di **Valdagno** e **Arzignano** "*situati nelle vicinanze del confine bavaro ed invasi dallo spirito di insubordinazione e indipendenza in cui vissero sempre sotto il Governo Veneto*"

1807 il Comune di **Fusine** viene unito a quello di **Posina** e il comune di **Cavallara** a quello di **Laghi**

1807 i Francesi danno il via al rilievo geometrico dell'intero territorio con l'inserimento delle mappe particellari delle proprietà: è il primo Catasto completo e scientificamente determinato

1809 i contadini di **Posina** partecipano alle proteste per la **tassa sul macinato** e assaltano **Thiene**

1809 dilaga nell'intero vicentino l'insurrezione antinapoleonica contro la tassa sul macinato, vengono assaliti e incendiati molti municipi. A **Schio** i rivoltosi incendiano pure il lanificio Bologna, il quale, per riprendersi, si assocerà a un certo Francesco Rossi, mercante di lana. Ad **Asiago**, la Milizia della Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, agli ordini dell'ultimo comandante Giobatta Bonomo, si schiera in divisa con lo stendardo di San Marco e compie le evoluzioni al grido di Viva San Marco, Viva Venezia. Valdagno viene assalita da 200 armati provenienti da **Castelgomberto**

1809 in Tirolo si ribella ai francesi Andreas Hofer, diventato famoso col nome di *general Barbou*. Guida la lotta armata anche contro i Bavaresi che vogliono spartirsi il Tirolo. A **Valdagno** si sparge la voce che il *general Barbou* stia arrivando per dar man forte alla rivolta antifrancesa ed allora viene inviato a Campogrosso un contingente *dell'Armata di Truppa Nazionale*, a presidiare il confine. Andreas Hofer però non arrivò perché, dopo esser stato tradito, fu catturato, portato a Mantova e fucilato

1811 relazione del professor Meneghelli al Dipartimento del Bacchiglione: *"nelle cime di queste montagne dette dei Sette Comuni, specialmente in quelle di **Enego** di **Foza** e di **Roana**, si conserva una lingua da quei popoli chiamata Cimbrà"*

1813 il Vescovo di Padova avendo riscontrato che sull'Altopiano di **Asiago** la maggior parte della popolazione non capiva la lingua italiana, fa stampare un nuovo catechismo in cimbro

1815 Vicenza e il suo territorio tornano sotto il controllo dell'**Austria**

1815 il Governo austriaco istituisce il Catasto immobiliare, basato sul precedente catasto francese

1816 miniera di lintrace (carbon fossile) a **Giazza**, in Val Frasselle, nel Pruste-tal

1817 Francesco Rossi fonda a **Schio** il Lanificio Francesco Rossi & C.

1820 don Agostino Dal Pozzo scrive nelle sue Memorie Istoriche dei Sette Comuni: *"I primi a perdere la lingua tedesca furono Tretto, Tonzegga e altri luoghi montani frapposti ai sette e ai tredici Comuni, i quali, attesa la situazione, hanno pochissima comunicazione co' loro connazionali e moltissima cogl'italiani. Recoaro, uno di questi, conservò*

*la nativa lingua sino al principio di questo secolo. Per la stessa ragione discapitarono la propria lingua da un secolo in circa anche Lusiana, uno dei sette comuni posto nel declive de' nostri monti insieme con le contrade annesse e parimenti Enego il più orientale di essi"*

**1821** in **Vallarsa** si parlava lo *slapero*, ossia un dialetto di fondo tedesco infarcito di elementi lessicali nostrani. Mentre nel 1839 la parlata di un "tedesco grossolano" in Vallarsa era in piena decadenza

**1833** il germanista Johan Andreas Schmeller, effettua il suo primo viaggio di studio sull'Altopiano di Asiago, in compagnia di don Giuseppe Bonomo e di Angelo Costa Pruck

**1836** il Governo austriaco con "*Sovrana risoluzione*", cede tutti i territori demaniali della Valle dell'Agno alle varie comunità che li avevano in beneficio. Tutti i Comuni di fondovalle li mettono immediatamente in vendita con l'esclusione di Recoaro e dei Comuni situati lungo il corso dell'Agno

**1836** Luigi Marzotto fonda a **Valdagno** il Lanificio Luigi Marzotto & Figli

**1838** il politologo Beda Weber afferma: "*le donne e i bambini, che non sono mai scesi dalle montagne, non parlano e non capiscono l'italiano; invece gli uomini che sono assenti d'inverno per sorvegliare il bestiame, parlano il dialetto veneto*"

**1838** il linguista tedesco Johann Andreas Schmeller riconosce la stretta parentela tra il dialetto cimbro e il bavarese parlato fino al 1500, e pubblica l'opera "*Über die sogenannten Cimbern der VII und XIII Communen auf den Venedischen Alpen und ihre Sprache*" ("Sui cosiddetti cimbri dei Sette e dei Tredici comuni delle Alpi Venete e la loro lingua"). A suo parere le aree di provenienza dei cosiddetti Cimbri, comprendono la Baviera meridionale e il Tirolo occidentale (Valle superiore dell'Inn, Otzal, Lectal bavarese e Loisach superiore. I secoli della migrazione comprendono il XII e il XIII)

**1848** Prima guerra d'Indipendenza

**1859** Seconda guerra d'Indipendenza

**1860** Spedizione dei Mille di Giuseppe Garibaldi

**1861** Proclamazione del Regno d'Italia

**1866** Terza guerra d'Indipendenza